WORLD SCOUT JAMBOREE
JAPAN 2015

Taccuino di viaggio

Questo taccuino e' di

_____

dell' Unita'

_____

INDICE

INTRODUZIONE PAG 5

IL GIAPPONE PAG 7
GEOGRAFIA, IL SISTEMA SCOLASTICO, CIBO E RISTORANTI
TRASPORTI, LINGUA, SPORT, ANIME E MANGA
ARTI, CURIOSITÀ, A TAVOLA

AL CAMPO PAG 28
SERVIZI, MAPPA, METEO, ATTIVITÀ QUOTIDIANE,
I PASTI E L'ATTREZZATURA

PERCORSO SPIRITUALE PAG 36
26 LUGLIO, ARRIVO, CURIOSITÀ DELL'INCONTRO,
AL JAMBOREE, NATURA,COSTRUIRE LA PACE,
CULTURA, IL JAMBOREE A CASA

VOCABOLARIO PAG 66
FRASARIO, NUMERI, GIORNI DELLA SETTIMANA, AGGETTIVI

JOIN IN TRAVEL (JIT) PAG 69
SUDOKU, AFFONDA LA FLOTTA, NOMI COSE CITTÀ,
CRUCIPUZZLE, CRUCIVERBA

CANZONIERE PAG. 82

FAC SIMILE DECLARATION PAG. 111

APPUNTI - RICORDI PAG. 114

SE MI PERDO PAG. 125

INTRODUZIONE

Cari partecipanti,
l'avventura che vivrete al Jamboree è una di quelle che difficilmente dimenticherete; un'avventura irripetibile, che vi regalerà esperienze uniche ed emozioni forti.

E sì, ci siamo quasi, il 24/25 Luglio tutto il contingente FIS del quale tu fai parte, partirá per il Giappone.
Ci fermeremo i primi giorni a Kyoto e dintorni per l'Home Hospitality, e poi arriveremo al campo Jamboree vero e proprio a Kirara-Hama nel sud del Giappone.

Il viaggio però non inizierà al Jamboree, ma ancora prima attraverso la Home Hospitality, in cui ciascuno di voi avrà l'opportunità di apprezzare per qualche giorno le bellezze di questo Paese così lontano è diverso dal nostro.

Il 28 luglio arriveremo al campo Jamboree, dove incontreremo tutto il mondo: 35.000 persone provenienti da più di 100 stati diversi, che per 10 giorni daranno vita ad una città, con le sue strade, l'arena, l'ospedale, il mare e persino la piscina!
Un grande campo di scout fatto da scout, nel quale la grande armonia Giapponese, lo WA, ci guiderà alla scoperta di attività, nella conoscenza di nuove persone, culture, modi di intendere lo scoutismo, in una grande marmellata di scout, il Jamboree!

Il percorso che hai fatto fin qui con la tua unità di provenienza e di formazione ti ha consentito di conoscere altri ragazzi e ragazze che con te vivranno quest'avventura; di condividere con la tua unità di provenienza le preoccupazioni e le gioie dei campetti di formazione, di conoscere nuovi ban, canzoni, giochi, realtà scout e culture diverse dalla tua.
Soprattutto, però, il percorso che hai fatto fin qui ti ha consentito di essere un Ambasciatore dello scoutismo italiano al Jamboree.

Ambasciatore per la tua unità di provenienza, perché, attraverso i tuoi occhi e i tuoi racconti, anche chi non parteciperà al Jamboree potrà respirarne l'aria.
Ambasciatore per la tua associazione di provenienza che sia AGESCI o CNGEI, in quanto sei stato scelto per rappresentare lo scoutismo italiano laico o cattolico nel mondo.
Ambasciatore per la FIS, la Federazione Italiana dello Scautismo, che attraverso il tuo sapere essere scout, può far conoscere al mondo il nostro essere italiani, la nostra cultura e i nostri modi di fare, il nostro Scautismo.
Ambasciatore per riportare in Italia culture, esperienze, frammenti di mondo, piccole storie di scout e grandi emozioni di vita, da raccontare e condividere con altri scout.

Ti è richiesto semplicemente di prendere lo zaino, metterci dentro l'essenziale e lasciare però anche un po' di spazio, partire per questo Viaggio che ti porterà lontano, e ad ogni tappa, ad ogni conoscenza, ad ogni novità, riempire lo spazio lasciato nello zaino con un' immagine, una canzone, un'emozione, da conservare con te e condividere con gli altri, da ricordare e da raccontare.

Questo piccolo libretto infine potrá essere uno dei tuoi strumenti utili durante e dopo il viaggio; qui dentro troverai curiositá sul Giappone, informazioni sul campo jamboree, alcuni spunti per fermarti un secondo a riflettere su ciò che stai vivendo, passatempi giochi e canzoni da fare durante il viaggio, un piccolo vocabolario italiano giapponese, ed infine delle pagine bianche, da riempire con ricordi, firme, numeri di telefono, adesivi e immagini!

Nell'augurarti buon Viaggio, ti ricordiamo che il Jamboree è un'occasione che difficilmente capita due volte nella vita, vivila fino in fondo, cogline le opportunitá, ricordane le esperienze, vivine l'avventura.

Buona caccia

IL GIAPPONE

GEOGRAFIA

Il Giappone si estende in lunghezza per **circa 3.500** Km; la sua superficie, di oltre 350.000 Km2 (poco meno dell'estensione dell'intera Francia), comprende quattro grosse isole: Honshu (la più grande), Kyushu e Shikoku (che sono le due isole più a Sud) ed Hokkaido (a Nord; essa è considerata comunque una specie di Regione a parte). Vi sono inoltre isole minori, fra le quali si evidenziano Awaji, Sado, le isole Amakusa, le isole Ryu Kyu, ecc.

La maggior parte del territorio giapponese, nonostante si tratti sempre di isole (anche di piccola estensione, talvolta), è montuoso: le maggiori altezze si registrano nella parte centrale dell'isola di Honshu dove, **oltre al monte Fuji** (alto 3.776 metri), sono presenti numerosi picchi di origine vulcanica quali Hodaka, Shirane ed Haku (tutti ben oltre la soglia dei 2.500 metri).

La vastità delle terre emerse presenta, proprio per la particolarità della lunghezza di tutta la nazione, un clima, nonché una vegetazione, assai diversificate: si passa da un ambiente sub-artico presente nell'isola di Hokkaido, ad uno sub-tropicale. Per avere un'idea del clima, il Giappone si estende dall'altezza del nostro nord Italia fino alle coste dell'Africa, alla fine della Tunisia (vedi immagine).

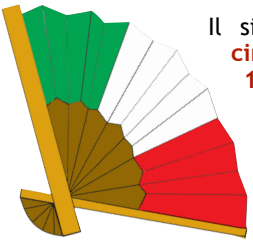
In Giappone vivono oltre **130 milioni** di abitanti (due volte e mezzo gli abitanti dell'Italia), solo a Tokyo si registrano quasi **30 milioni di persone**, cifra che negli ultimi anni ha visto una crescita costante

che ha portato, dalla fine del 2002, questa immensa capitale ad ottenere il “titolo” di città più densamente popolata del mondo. Altre città molto “popolose” sono Nagoya (quasi 7 milioni di persone), Osaka (6 milioni) e Kyoto (quasi 5 milioni), per citarne alcune.

Il 23° World Scout Jamboree si svolgerà nell’isola di HONSHU, in un’area che si chiama KIRARA-HAMA e che appartiene a YAMAGUCHI CITY.
KIRARA-HAMA si estende per circa 1 per 3km ed è un parco naturale dove ogni anno migrano e stazionano milioni di uccelli di specie diverse.
All’interno si trovano un palazzetto dello sport denominato DOME, una piscina coperta e una deliziosa piccola spiaggia. Ci sono, inoltre, vastissime aree dove i Reparti, gli IST (International Service Team) e altre infrastrutture troveranno alloggio.
Il clima è caldo, non tanto per le temperature che, in agosto, si aggirano intorno ai 27-28°C, ma per l’elevato tasso di umidità.
Noi, da bravi scout, per i quali non esiste buono o cattivo tempo… saremo ben attrezzati! (Vedi il capitolo dedicato)

Qualche piccola indicazione sulle distanze e sui luoghi che coinvolgono il Jam 2015:
HIROSHIMA (lettura: Hiròshima) e **NAGASAKI**: distano, dal sito del Jamboree, 108 e 197 km; durante l’evento si svolgerà a Hiroshima la **Peace Memorial Ceremony** poiché ricorre il 70° del lancio delle bombe atomiche su queste due città.
Un’ultima cosa, sapete qual è la distanza in linea d’aria tra l’Italia e il Giappone?
... **9731 chilometri** !!!

IL SISTEMA SCOLASTICO



Il sistema scolastico giapponese si articola in **cinque cicli**, simili a quelli presenti in Italia:
1) Scuola materna (età 3 – 6 anni)
2) Scuola elementare (età 6 – 12 anni)
3) Scuola media inferiore (età 12 – 15 anni)
4) Scuola media superiore (età 15 – 18 anni)
5) College o università (in genere quattro anni)

In Giappone l’istruzione è gratuita e obbligatoria dai 6 agli 11 anni. L’alfabetizzazione è circa del 99%. I ragazzi giapponesi non sempre

frequentano scuole vicino a casa, considerate magari "meno buone", in quanto è diffusa la convinzione per cui uno studente che frequenta un buon liceo abbia la possibilità di entrare in una buona università che poi lo faciliterà nell'ottenere un buon lavoro.

Gli studenti giapponesi chiamano, non a torto, il loro sistema scolastico **shiken jigoku**, ossia **"inferno degli esami"**: mentre in Italia è difficile uscire dall'università, in Giappone è difficile entrare. Se un corso di laurea dura quattro anni, lo studente conseguirà la laurea (che non prevede la discussione della tesi) in quattro anni poiché gli studenti vengono sottoposti periodicamente a prove scritte che consentono loro di seguire passo passo il programma (in Giappone le prove orali sono poche o nulle).

Molti studenti frequentano **speciali scuole private** (juku) serali o nei fine settimana per prepararsi agli esami di ammissione all'anno successivo, per cui non è infrequente che molti ragazzi, ma spesso anche bambini di 6 o 7 anni, dopo la scuola e le attività pomeridiane dei club, prendano treni o metro per andare a ripetizione, anche fino alle 11 di sera.

L'anno scolastico inizia nel **mese di aprile** e finisce nel mese di marzo. Le vacanze estive durano circa sei settimane. Oltre alle feste nazionali, gli alunni hanno due settimane di vacanza a capodanno e due in primavera tra il vecchio e il nuovo anno scolastico.

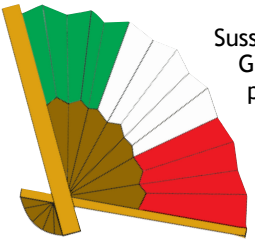
La maggior parte degli istituti medi inferiori e superiori richiede ai propri studenti di indossare uniformi. Le uniformi dei ragazzi sono di solito nere con bottoni d'ottone e colletti alti e rigidi, le ragazze di solito indossano divise blu con gonne a pieghe (la famosa divisa alla marinara). Ultimamente, però, molte scuole stanno cambiando lo stile delle loro divise per renderle più attraenti e comode. Non bisogna dimenticare, infatti, che alcuni studenti scelgono il tipo di scuola in base al tipo di uniforme.

Nelle scuole medie e superiori **esistono molti club**, ai quali gli studenti partecipano dopo le lezioni, potendo scegliere tra una vasta gamma di possibilità: esistono i classici corsi sportivi (atletica, baseball -sport nazionale-, pallavolo…), ma anche corsi di giardinaggio, cucina, informatica, letteratura e molti altri, in modo significativamente diverso da quanto accade in Italia.

Inoltre, gli studenti e gli insegnanti sono responsabili della pulizia della loro scuola (in Giappone non esistono i bidelli). Ogni giorno, parte del tempo viene destinata a questo compito. Ogni classe (alle elementari ci possono essere fino a 40 alunni per classe) è divisa in gruppi che, a turno, puliscono la classe, i corridoi, i bagni e altre

aree comuni della scuola. Alcune scuole hanno anche delle aiuole che i ragazzi coltivano e di cui si prendono cura.

CIBO E RISTORANTI



Sussiste forse ancora il luogo comune che in Giappone si mangi soltanto pesce e precisamente sushi. Invece la cucina giapponese è molto varia e nutriente oltre che gustosa!
Mettiamo un po' d'ordine e vediamo subito quali tipi di ristoranti potete trovare in Giappone.

Shokudō: ristorante che serve diversi tipi di cucina; solitamente propone piatti economici o menu a prezzo fisso, con la riproduzione dei piatti esposti in vetrina.
È un tipo di ristorante molto diffuso e potete trovarlo dappertutto.
I menu a prezzo fisso, chiamati in Giappone teishoku (oppure in inglese lunch set, pron. giapponese ranchi setto) comprendono generalmente un pasto composto da un piatto principale, una ciotola di riso bianco, una ciotola di zuppa di miso, sottaceti (tsukemono) e cavolo.
Il piatto principale può essere a base di riso o di tagliolini (questi ultimi possono essere udon o soba, i primi sono degli spaghetti di grano saraceno un po' grossi e i soba sono più sottili e più scuri), oppure a base di pesce o carne.
Per citare alcuni piatti:
- katsu-don: cotoletta di maiale fritta servita con riso, uovo e condimenti vari giapponesi;
- ten-don: riso con verdure e tenpura (pesce o gamberi in pastella, fritti);
- oyako-don: riso con uovo e pollo.

Izakaya: locale che può essere paragonato a una birreria o a una taverna, dove principalmente si beve, ma si serve anche da mangiare. Deriva da "saka-ya", locale che serve il sakè.
Nelle izakaya, oltre ai tavoli con le sedie, ci sono spesso anche i tavolini bassi dove si mangia seduti sul pavimento, alla maniera giapponese.
Solitamente vi fanno accomodare in una saletta solo per voi.
Questi locali sono spesso frequentati dagli impiegati (sararimen, dall'inglese salarymen) dopo il lavoro.

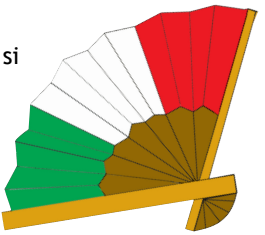
Potete trovarli un po' ovunque, ma i migliori non si trovano vicino alle stazioni, quindi addentratevi senza paura nei quartieri e quando vedete una lanterna rossa significa che avete davanti un izakaya.

Kaiten-zushi: ristorante specializzato in sushi dove potete servirvi direttamente al bancone dal nastro trasportatore. Infatti, sul nastro scorrono i piattini dal colore diverso in base al tipo di sushi e sashimi e a ogni colore corrisponde un prezzo. E' un'ottima scelta per chi vuole mangiare ottimo sushi a prezzi ragionevoli. Negli altri ristoranti di sushi si può arrivare a spendere anche 10.000 yen (circa € 70) per un pasto, in quelli di media categoria intorno ai 5000 yen a persona.

Yakitori-ya: ristorante che serve yakitori (spiedini di carne e verdure). Gli yakitori sono identici ai nostri spiedini di agnello, ma preparati con carne di pollo e conditi con delle salse molto gustose.
In genere sono locali piccoli e i giapponesi mangiano gli yakitori per accompagnare il sakè o la birra.
Il sakè si beve caldo d'inverno e freddo d'estate.
Il costo degli yakitori è abbastanza economico.
Anche gli yakitori-ya, come gli izakaya, si riconoscono per la lanterna rossa all'esterno (e naturalmente per il profumo di carne arrosto).

Rāmen: chi di voi non conosce i rāmen, almeno di nome? Sono dei tagliolini di origine cinese, vengono serviti in brodo di carne o di miso (vegetale) in un'ampia ciotola dove potete scegliere tra vari ingredienti tra cui carne di maiale, uova sode, gyoza (ravioli cinesi) e verdure tipiche come i porri. In questi ristoranti sentirete il classico rumore di chi mangia aspirando i ramen in brodo, in perfetto accordo con il galateo giapponese.
Descrivendola così sembra una pietanza stile brodino di pollo che si beve quando si ha l'influenza, in realtà è molto saporito, anzi, davvero gustoso!

Tempura: ebbene sì, esiste anche il ristorante specializzato in tempura, dove vi consigliamo di ordinare un piatto a prezzo fisso (teishoku), che include oltre alla frittura di pesce, crostacei o verdura, il riso bianco, i tsukemono e una ciotola di miso. I pezzi di tempura si mangiano intingendone la punta in una salsa scura.



Okonomiyaki: in questi ristoranti i clienti si siedono attorno a una piastra, chiamata teppan, su cui viene cucinato l'okonomiyaki, ossia una sorta di frittata a base di farina, acqua e uova e condita con vari ingredienti a scelta del cliente, per esempio verdure e carne, calamari oppure misto pesce, ecc.
La peculiarità di questi ristoranti è che il

cliente può cucinare da sé l'okonomiyaki o aggiungere solo qualche ingrediente, in modo da essere coinvolto anche nella preparazione. Questo piatto è molto famoso in alcuni cartoni animati giapponesi.

Sukiyaki-ya e shabu shabu: anche nei ristoranti specializzati in questi piatti, i clienti possono cuocersi gli ingredienti da sé al proprio tavolo. Il sukiyaki consiste in sottili fette di manzo cotte in un brodo chiamato shōyu, fatto di sakè e zucchero, accompagnato da varie verdure e tōfu. Dopo la cottura, gli ingredienti vengono bagnati in un uovo sbattuto per poi essere gustati immediatamente.
Lo shabu shabu si distingue dal sukiyaki perché dopo la cottura gli ingredienti si mescolano in un brodo leggero e poi in speciali salse. Questi ristoranti si riconoscono solitamente dall'immagine di una mucca nell'insegna e i prezzi possono essere un po' cari.

I Fast food

Ai ristoranti di cucina tradizionale si aggiungono ovviamente i fast food come le catene americane McDonald's e Burger King e quelle giapponesi come MOS Burger. I panini e i piatti hanno però sempre qualche tocco particolare, una salsa prettamente giapponese infatti potrà rendere speciale un panino che invece è uguale a Roma e Parigi, a New York e a Londra.

I dolci

I dolci in Giappone vengono fatti generalmente con i cosiddetti azuki, dei fagioli rossi usati per fare il ripieno di molti dolcetti, dalla consistenza un po' pastosa. Un altro ingrediente usato dai pasticceri giapponesi è il mochi, riso glutinoso dalla consistenza un po' gommosa.

Al ristorante

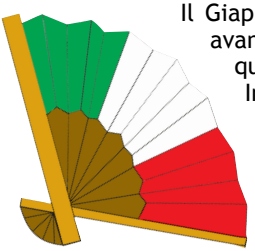
I giapponesi tengono molto all'igiene personale e per questo nei ristoranti, prima di servirvi, danno sempre una salviettina (o asciugamanino a seconda del posto) umida e calda per lavarsi le mani.

Acqua e the sono sempre gratuiti e se ne possono bere senza sosta. Il the verde (tiepido) viene servito subito, prima di ordinare. In alternativa si può chiedere l'acqua ma… attenti! In Giappone il bicchiere d'acqua è sempre pieno di cubetti di ghiaccio! Non importa se è inverno e fuori c'è il gelo… loro abbondano col ghiaccio (anche per le bibite vale lo stesso discorso).

Se non capite il giapponese, c'è quasi sempre un menu in inglese o, altrimenti, potete interpretare il menu attraverso le foto dei piatti e fare la vostra scelta indicando la foto. Molti ristoranti inoltre hanno un'interessante rappresentazione realistica dei piatti in vetrina, che vi darà l'idea di cosa state per andare a mangiare.

Il consiglio che diamo è quello di provare e giudicare voi stessi cosa vi piace di più!

TRASPORTI



Il Giappone possiede una delle reti di trasporto più avanzate al mondo. La sua rete ferroviaria copre quasi tutte le destinazioni possibili del paese. Inoltre, il **Giappone può vantare una rete autostradale molto estesa** e collegamenti aerei interni estremamente efficienti. Nelle città, gli autobus e i taxi sono in servizio 24 ore su 24 e i traghetti collegano Tokyo, Osaka e Kobe ai principali porti di Hokkaido e Kyushu.

I treni

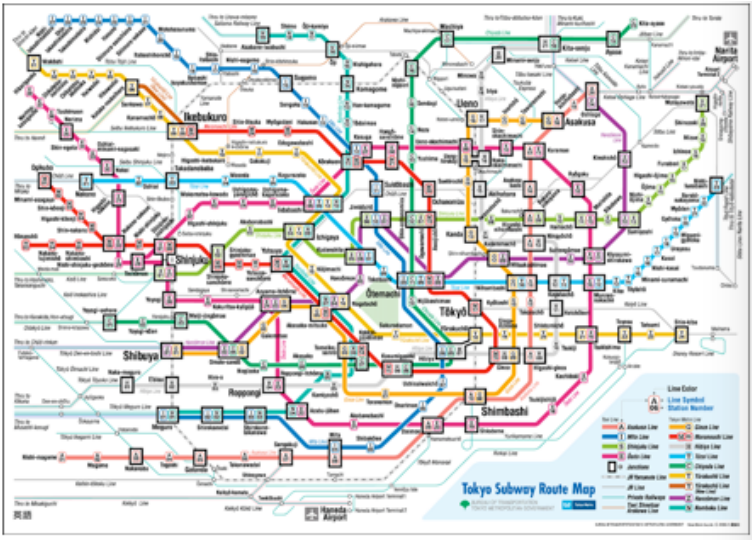
I servizi ferroviari giapponesi sono forniti dalle Japan Railways (JR), un gruppo formato da sei società ferroviarie che coprono tutto il paese, e da varie società che operano a livello locale nella maggior parte delle grandi città.
La rete JR è particolarmente famosa per la sua puntualità e per i suoi treni ad alta frequentazione.
Gli Shinkansen, o “treni ad alta velocità”, assicurano collegamenti ultra rapidi ed estremamente sicuri in tutto il paese. La rete comprende le linee Tokaido, Sanyo, Kyushu, Tohoku, Nagano, Akita, Yamagata e Joetsu.

Oltre allo Shinkansen, i collegamenti a lunga distanza della rete JR includono tragitti su treni espressi e rapidi, con cuccetta e posti riservati, a tariffe che variano in funzione della distanza e del tipo di servizio scelto. Nelle aree metropolitane, i biglietti per le linee locali possono essere acquistati presso i distributori automatici che si trovano in tutte le stazioni, mentre i biglietti per i posti riservati sono reperibili agli sportelli dei Ticket Reservation Office ("Midori-no-madoguchi").

Il Japan Rail (JR) Pass

Per i turisti, il Japan Rail Pass offerto dalla rete JR presenta un ottimo rapporto qualità/prezzo.
Il Rail Pass può essere utilizzato esclusivamente dai turisti e deve essere acquistato fuori dal Giappone. Consente ai viaggiatori di effettuare spostamenti illimitati sulle linee della rete JR sugli autobus convenzionati e sui traghetti JR Miyajima (http://www.japanrail.com).
Il pass non è valido sullo Shinkansen Nozomi.
A chi acquista un Japan Rail Pass, la rete JR offre uno sconto speciale presso gli hotel del gruppo JR. È sufficiente presentare il proprio Japan Rail Pass alla reception il giorno dell'arrivo per usufruire di uno sconto del 10% circa (http://www.jrhotelgroup.com).

I trasporti urbani



Tutte le grandi città del Giappone dispongono della metropolitana, un mezzo di trasporto veloce ed efficiente.

La linea ad anello Yamanote-sen della rete JR a Tokyo e quella di Osaka-Kanjo-sen presentano entrambe un percorso che attraversa le rispettive città. A Tokyo, i biglietti della rete JR sono disponibili a partire da 130 ¥, i biglietti della metropolitana partono da 160 ¥ per le linee della Tokyo Metro e da 170 ¥ per le linee della metropolitana Toei, e la loro tariffa aumenta con l'aumentare della distanza percorsa.

La maggior parte delle stazioni dispone di distributori automatici e di apparecchi per il controllo automatico del biglietto di viaggio posti all'entrata e all'uscita delle linee. In tutte le città è disponibile un servizio di autobus, ma il suo utilizzo può risultare tutt'altro che semplice per il turista che non conosce il giapponese.

Come alternativa, è possibile usufruire dei taxi che vi porteranno dove vorrete, presentando all'autista un indirizzo scritto in giapponese o un biglietto da visita indicante la destinazione. Il consiglio che diamo è quello di provare e giudicare voi stessi cosa vi piace di più!

LINGUA

Il giapponese è una lingua orientale particolare, ma non così difficile come si pensa. La parte più difficile della lingua è la sua scrittura, in quanto si compone di ben tre alfabeti usati **contemporaneamente** all'interno dello stesso testo o addirittura della stessa frase.
Due di questi alfabeti sono fonetici, mentre il terzo è composto da ideogrammi, comunemente detti kanji (漢字 lett: simbolo cinese).

I due alfabeti fonetici si chiamano **hiragana (ひらがな)** e **katakana (カタカナ)** e differiscono per il fatto che ciascun carattere corrisponde ad un'intera sillaba, mentre l'alfabeto latino presenta caratteri che corrispondono ad un singolo fonema vocalico o consonantico.
I **kanji**, invece, sono molto simili (ma non del tutto) a quelli cinesi, da cui derivano e da cui hanno ereditato alcune letture e pronunce. In tutto i kanji sono oltre 40mila, ed è impossibile conoscerli tutti!

Normalmente, per leggere un quotidiano, è sufficiente conoscerne circa 2500.
Se questi numeri spaventano, fate una prova: prendete un dizionario di lingua italiana, aprite una pagina a caso e provate a segnare le parole che non avete mai sentito, che non usate mai o di cui non sareste in grado di spiegare il significato.

Anche noi non conosciamo tutte le parole del nostro dizionario, esattamente come per un giapponese sarebbe impossibile conoscere tutti i **40mila e più kanji esistenti**!!!
Un'altra differenza è l'ordine alfabetico. I giapponesi si basano SOLO sull'ordine delle vocali, le quali però sono in ordine diverso dal nostro.

ordine italiano A E I O U
ordine giapponese A I U E O

Sulla base delle vocali, si articolano tutte le sillabe che compongono i due alfabeti, "coniugando" ciascuna consonante con ogni vocale, secondo quest'ordine:

K - S - T - N - H - M - Y - R - W

Avremo quindi A, KA, SA, TA, NA e via dicendo, come da schema.

Hiragana

a あ	i い	u う	e え	o お
ka か	ki き	ku く	ke け	ko こ
sa さ	shi し	su す	se せ	so そ
ta た	chi ち	tsu つ	te て	to と
na な	ni に	nu ぬ	ne ね	no の
ha は	hi ひ	hu ふ	he へ	ho ほ
ma ま	mi み	mu む	me め	mo も
ya や		yu ゆ		yo よ
ra ら	ri り	ru る	re れ	ro ろ
wa わ				
wo/o を				

Come ci si accorge, mancano le sillabe delle classi G, Z, D, B, e P.
Queste sillabe si dicono **"IMPURE" e vengono ottenute "nigorizzando"** rispettivamente le classi di K, T, H e S. Questa

sporcatura si ottiene utilizzando lo stesso carattere, ad esempio, **di KA e aggiungendo delle virgolette** o un cerchietto accanto ad esso.

ga が	ghi ぎ	gu ぐ	ge げ	go ご
za ざ	ji じ	zu ず	ze ぜ	zo ぞ
da だ	ji ぢ	du づ	de で	do ど
ba ば	bi び	bu ぶ	be べ	bo ぼ
pa ぱ	pi ぴ	pu ぷ	pe ぺ	po ぽ

La combinazione fra due caratteri permette molte volte di rappresentare una terza sillaba: si tratta delle sillabe contratte, nelle quali una delle sillabe **ya, yu, yo (や, ゆ, よ)** è scritta in piccolo dopo una sillaba che ha come vocale i.

ya や	yu ゆ	yo よ
kya きゃ	kyu きゅ	kyo きょ
sha しゃ	shu しゅ	sho しょ
cha ちゃ	chu ちゅ	cho ちょ
nya にゃ	nyu にゅ	nyo にょ
hya ひゃ	hyu ひゅ	hyo ひょ
mya みゃ	myu みゅ	myo みょ
rya りゃ	ryu りゅ	ryo りょ
gya ぎゃ	gyu ぎゅ	gyo ぎょ
ja じゃ	ju じゅ	jo じょ
bya びゃ	byu びゅ	byo びょ
pya ぴゃ	pyu ぴゅ	pyo ぴょ

I due alfabeti fonetici vengono utilizzati per quelle parti del testo che mutano, come le coniugazioni dei verbi e le desinenze.

Il **katakana**, in particolar modo, è utilizzato per la resa delle parole straniere in giapponese. In questo caso, se voleste il vostro nome scritto in giapponese, dovreste utilizzare appunto il katakana.
Il **katakana**, il secondo alfabeto fonetico, cambiando i caratteri utilizzati, presenta le stesse classi sillabiche.

Katakana

a ア	iイ	uウ	eエ	oオ
kaカ	kiキ	kuク	keケ	koコ
saサ	shiシ	suス	seセ	soソ
taタ	chiチ	tsuツ	teテ	toト
naナ	niニ	nuヌ	neネ	noノ
haハ	hiヒ	huフ	heヘ	hoホ
maマ	miミ	muム	meメ	moモ
yaヤ		yuユ		yoヨ
raラ	riリ	ruル	reレ	roロ
wa ワ				
wo/o ヲ				
ga ガ	ghiギ	guグ	geゲ	goゴ
zaザ	jiジ	zuズ	zeゼ	zoゾ
daダ	jiヂ	duヅ	deデ	doド
baバ	biビ	buブ	beベ	boボ
paパ	piピ	pu プ	peペ	poポ

ya ヤ	yuユ	yoヨ
kyaキャ	kyuキュ	kyoキョ
shaシャ	shuシュ	shoショ
chaチャ	chuチュ	choチョ
nyaニャ	nyuニュ	nyoニョ
hya ヒャ	hyuヒュ	hyoヒョ
myaミャ	myuミュ	myoミョ
ryaリャ	ryuリュ	ryoリョ
gyaギャ	gyuギュ	gyoギョ
jaジャ	juジ	joジョ
byaビャ	byuビュ	byoビョ
pyaピャ	pyuピュ	pyoピョ

SPORT

In Giappone tutti i tipi di sport godono di una grande partecipazione popolare e il paese, oltre ad aver esportato in tutto il mondo le arti marziali, ha contribuito alla diffusione di molti altri sport importanti.

IL SUMO - SPORT NAZIONALE

Il Sumo, sport nazionale del Giappone, non è solo una lotta, è un ritorno alle tradizioni ed una riscoperta dell'antica essenza dell'impero del "Sol Levante".
Il regolamento del Sumo mantiene vive alcune tradizioni risalenti ad epoche antiche, ad esempio:
•l'utilizzo di variopinti mawashi (perizoma ricavato da un lungo nastro e terminante con una cintura)
•l'acconciatura dei lottatori, ossia l'oicho, un nodo che richiama la forma della foglia di ginco;
•l'utilizzo del dohyo, un ring costruito in paglia e sollevato da terra;
•il sistema dei gradi utilizzato per confermare la preparazione dei lottatori.

L'origine di questa forma di lotta è molto antica, solo dall'inizio del 1600 (periodo Edo) è diventato uno sport professionistico.

IL JUDO

Il Judo è un'arte marziale di autodifesa nata in Giappone e diffusasi in tutto il mondo. Si basa sui principi della presa e sull'utilizzo della forza dell'avversario a proprio vantaggio ed oggi è una disciplina olimpica.

IL KENDO

Il Kendo è un tipo di scherma in cui gli avversari, protetti da pesanti imbottiture di cotone e da armature, combattono l'uno contro l'altro utilizzando spade di bambù.

IL KARATE

Il Karate, una forma di combattimento a mani nude, è stato concepito dagli abitanti di Okinawa a cui il signore feudale aveva

impedito di fare uso delle armi. Allenato a concentrare tutta la propria energia nel calcio o nel pugno che deve sferrare, il karateka può spezzare con un solo colpo una spessa pila di mattoni o di tavole di legno.

L'AIKIDO

L'Aikido è un altro tipo di arte marziale basata sulla concentrazione dell'energia del combattente e sul vantaggio che egli può trarre dalla forza del suo avversario. È uno sport particolarmente apprezzato da chi lo pratica, perché aiuta a mantenere e migliorare la forma fisica.

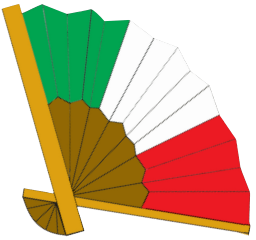
IL KYUDO

Il tiro con l'arco giapponese, il Kyudo, viene praticato sia per stimolare la propria spiritualità e lo sviluppo della concentrazione, sia per il gusto della competizione. Per molto tempo questo sport è stato associato ai principi del Buddismo Zen e, a volte, è possibile assistere a tornei di Kyudo all'interno dei templi.

IL BASEBALL

Il baseball è molto popolare in Giappone, quasi come in Italia lo è il calcio. Ai tornei primaverili ed estivi, disputati a livello nazionale, partecipano prevalentemente squadre di studenti delle scuole medie superiori. In Giappone è raro trovare qualcuno che, quando tifa per la squadra della propria città natale, non diventi quasi un fanatico. Il baseball professionale sta prendendo piede e conta dodici squadre sponsorizzate da grandi società.

Tifare per la propria squadra di baseball è un'attività impegnativa, infatti il tifoso deve utilizzare tutta la propria energia per suonare la tromba, il tamburo o qualsiasi altro strumento: l'importante è che faccia rumore!



ANIME E MANGA

"**Manga**" è un termine giapponese che in Giappone indica i fumetti in generale.

Per i giapponesi, i manga hanno un ruolo culturale ed economico rilevante, e sono

considerati un mezzo artistico ed espressivo non meno degno della letteratura, del cinema o di altri mass media.
Gli **anime**, parola che deriva dall'inglese "**animation**", non sono altro che i cartoni animati giapponesi e spesso sono tratti dalle storie dei manga.
I manga (e gli anime) si possono distinguere in base al target a cui si rivolgono e in base alle categorie.

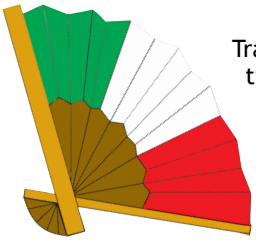
In base al target, troviamo un genere di manga rivolto ai bambini, detto Kodomo. Esempi di Kodomo sono **Doraemon**, **Hamtaro**, **Magica Doremì**.
Per quanto riguarda un target di adolescenti, si distinguono i manga per ragazze, detti shōjo (indicativamente dai 10 ai 18 anni) e manga per ragazzi, chiamati **Shōnen**.
Gli shōjo manga affrontano soprattutto temi romantici e presentano di solito un personaggio principale femminile. Esempi di shōjo ce ne sono tantissimi, ne cito soltanto alcuni più famosi: **Lady Oscar**, **Candy Candy**, **Galism**, **Aria**, **Nana**.

Gli shōnen invece trattano spesso di sport, specie di calcio o baseball, oppure rientrano nel filone della fantascienza, con un eroe-robot oppure con un eroe-pilota che combatte per salvare la Terra dall'invasione aliena di turno, o di personaggi eroici o fantastici che tramite duri combattimenti adempiono alla loro missione. Tra gli shōnen più popolari ci sono **Ken il Guerriero**, **Dragon ball**, **GTO**, **Naruto**, **Bleach**.

I manga si suddividono anche per categoria:
Maho-shojo: si tratta di manga e anime nei quali è possibile trovare storie di maghette e combattenti dotate di superpoteri,

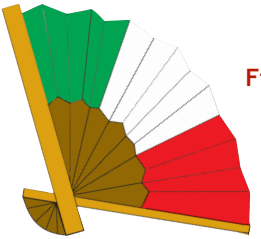
estremamente buone e con il compito di salvare la terra da un imminente disastro. È un tipo di lettura prevalentemente al femminile, anche se questo non esclude che possano esserci dei lettori maschi.
Poi ci sono le classiche categorie che non necessitano di ulteriori spiegazioni: avventura, fantascienza, horror/dark (claymore, devilman), maghi/maghette (incantevole creamy, Magica Emi, Rensie la strega), poliziesco (detective conan, l'ispettore Gadget), psicologico (Death Note, Es), scolastico (la maggior parte degli shojo), sportivo (Holly e Benji, Mila e Shiro).

ARTI



Tra le arti dell'arcipelago, poche sono così tipicamente giapponesi come **l'Ikebana**, o l'arte della composizione floreale. Strettamente legata all'arte della cerimonia del tè del Buddismo, l'Ikebana pone l'accento sulla semplicità e la precisione delle forme, che vogliono simboleggiare i diversi aspetti della natura.

L'arte del tè, o più precisamente la via del tè, la **Cha-no-yu**, è un culto estetico della raffinatezza dello spirito, e, in origine, era molto popolare fra la classe guerriera dominante. Oggi è possibile assistere e persino partecipare a dimostrazioni di Cha-no-yu in alcune principali scuole del paese e in alcuni hotel.
Il **kimono** è il costume tradizionale giapponese, oggi indossato principalmente nelle grandi occasioni, anche se non è raro vedere persone passeggiare per strada indossandolo. Sebbene talvolta venga considerato un abito poco pratico, dona alla persona che lo indossa una grazia e un'eleganza particolari.
Quando soggiornano in un **ryokan** (ostello in stile giapponese), gli uomini e le donne giapponesi sono soliti indossare lo **yukata**, un kimono di cotone informale.
Non perdete l'occasione di concedervi questo semplice piacere quando passate in un ryokan, dove troverete sempre degli yukata a vostra disposizione.



Fiori

La tradizione vuole che al cimitero si regali un solo fiore al defunto. Quindi attenti, se volete regalare dei fiori, fate in modo che sia più di uno.

Raffreddore

È un gesto di estrema maleducazione starnutire o soffiarsi il naso in pubblico. I giapponesi infatti, quando sono raffreddati, nascondono il naso sotto a una mascherina, come quella dei medici. Quindi se in Giappone vedete qualcuno così "mascherato", sappiate che non lo fa per il troppo inquinamento, ma per tutelare chi gli sta attorno dai suoi batteri. In ogni caso sono molto comprensivi con gli stranieri, quindi se vi capita di soffiarvi il naso fatelo con discrezione e scusandovi.

Il Bagno

I Giapponesi fanno il bagno dopo essersi lavati! Questa pratica si chiama ofuro: c'è un locale dove ci si lava insaponandosi seduti su di uno sgabellino e ci si risciacqua con l'acqua di un catino. Dopo essersi lavati si entra nella vasca da bagno dove non si usa alcun tipo di sapone. Questa pratica si fa per rilassarsi e per far scorrere via tutte le tensioni della giornata.

Attenzione: una volta che avete finito di stare in ammollo nell'acqua (solitamente bollente) non dovete svuotare la vasca! La stessa acqua servirà a chi farà il bagno dopo di voi (per questo motivo dovete lavarvi molto accuratamente prima di entrarvi). La vasca viene riempita in serata, in quanto i giapponesi amano fare il bagno prima di cena. Gli ospiti entrano per primi: se siete a casa di amici giapponesi, i primi a fare il bagno sarete voi (in pratica vi viene regalato il momento in cui l'acqua è più calda).

Il **Washlet** , utilizzato in Giappone nella maggior parte delle case e luoghi pubblici dal 1980, è un particolare water che funge anche da bidet. Potrete sedervi su una tavoletta riscaldata in inverno, godervi della musica premendo semplicemente un tasto, oppure se preferite il rumore del ruscello o degli uccelli. Musica e suoni servono per coprire i propri "rumori" ed evitare situazioni imbarazzanti. C'è un pulsante anche per lavarvi… un sottile rubinetto sbucherà dal suo alloggio e, direzionandolo a vostro piacimento, potrete lavarvi con acqua calda e asciugarvi con dei getti d'aria tiepida.

I modelli più avanzati prevedono anche altre funzioni.
Una volta provato ne sentirete la mancanza!

Lavorare con calma

Il mito del giapponese che lavora tanto non è del tutto corretto. Infatti, è vero che spesso fanno gli straordinari e non fanno tante vacanze lunghe, ma è anche vero che ai giapponesi piace lavorare senza fretta, ma in modo preciso per evitare di commettere errori. Inoltre spesso lavorare a lungo e fare straordinari è considerata dedizione e attaccamento al lavoro, quindi spesso anche se non c'è nulla da fare si trattengono nel luogo di lavoro fino a tardi.

Capsule hotel

Questi hotel sono frequentati da impiegati che, avendo lavorato fino a tardi (cosa normale in Giappone), preferiscono pernottare in città anziché farsi ore di viaggio in treno per tornare a casa. Per "capsula" s'intende una stanzetta delle dimensioni di un letto e alta circa un metro; vi si entra tramite uno sportello e all'interno si trovano la TV, la radio e l'aria condizionata.

Al Santuario

Prima di entrare in un Santuario si fa un'abluzione per purificarsi. Ci si sciacqua la bocca e le mani tramite un mestolo e una fontanella che si trova proprio all'entrata del Santuario.
Fuori dai santuari shintoisti si vedono appese delle tavolette di legno, dove solitamente si scrivono dei messaggi rivolti agli Dei, desideri o ringraziamenti.
Inoltre si può lasciare un'offerta nel contenitore e in cambio si prende un foglietto di carta della fortuna (omikuji) con su scritto un messaggio: può essere una frase fortunata o una sfortunata sul proprio futuro. Dopodiché si annoda il foglietto.

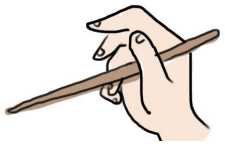
I mercati delle pulci

I "nomi-no-ichi", i mercati delle pulci, si tengono in varie zone del Giappone. Solitamente allestiti entro i confini dei templi e dei santuari, i mercati delle pulci iniziano il mattino presto e rimangono aperti fino al pomeriggio. Gli articoli in vendita differiscono per stile e prezzo e variano dai pezzi d'antiquariato carissimi ai souvenir a buon mercato. L'offerta, che attira un gran numero di visitatori stranieri, spazia dal vasellame antico all'abbigliamento e dai mobili ad articoli vari di seconda mano.

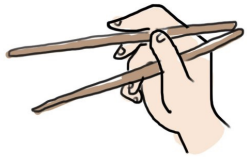
Lo shopping

I giapponesi adorano lo shopping e, per rilassarsi, si recano spesso e volentieri nei centri commerciali delle metropoli del paese. Gli shopping centre attirano i consumatori offrendo servizi di intrattenimento per i bambini, assaggi nei reparti alimentari e nei negozi di gastronomia più raffinati oppure mostre d'arte e d'artigianato nazionali ed estere.

Come utilizzare le bacchette giapponesi

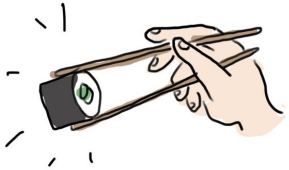


La bacchetta inferiore, chiusa nell'incavo tra il pollice e l'indice, appoggiata sull'anulare, deve restare ferma.



La bacchetta superiore stretta tra le sommità di pollice, indice e medio, dovrebbe potersi manovrare liberamente, un po' come muoviamo la penna quando scriviamo.

Le punte unite dovrebbero combaciare.



Per prendere il cibo la bacchetta inferiore è tenuta ferma, la superiore viene abbassata con il dito indice per afferrarlo.

"Itadakimasu !!" (Buon Appetito).

AL CAMPO

Come già visto, l'avventura al campo, dopo l'Home Hospitality, comincerà con l'arrivo delle unità a partire dal **28 Luglio 2015**, per cominciare il montaggio del nostro pezzetto di sottocampo che ci ospiterà per ben 12 Giorni!

E' già perché il jamboree è talmente grande che tutta l'area è stata divisa in **4 hub, 3 dei quali conterranno 12 sottocampi, con 50 unità ciascuno per un totale di circa 2000 persone per ogni sottocampo!** Ogni sottocampo avrà il nome di una famosa montagna giapponese. Il 4° hub raccoglierà tutti gli adulti impegnati al jamboree…

SERVIZI

In ogni sottocampo ci saranno:

-Punti acqua,
-Bagni
-Docce
-Shop
-Punti di primo soccorso

Inoltre al Jamboree saranno presenti:

-Ufficio Postale,
-Banca,
-Supermercato,
-Computer e internet wi-fi
-Punti corrente,
-Telefoni

Infine al Jamboree sarà presente anche un ospedale vero e proprio, che affiancato ai punti di primo soccorso e alcuni punti mobili in occasione delle cerimonie ed altri momenti importanti, **garantiranno 24 ore su 24 le cure mediche necessarie**.

Nella prossima pagina trovate la **mappa** del campo jamboree!

Southern Hub
Staff Restaurant
Adult Camp Area
South Gate
Activities
Food House
Plaza
Welcome Centre
Activities
Activities
Water
Jamboree HQ
Water Activities
Faith & Beliefs
Reception
JAMTEL
Central Street
Main Gate
GDV
Science
Arena
North Gate
Northern Hub Street
Northern Hub
Arena Avenue
World Scout Centre
Kirara Street
Sakura Hub Street
World Scout Avenue
Western Hub
Jamboree Avenue
Eastern Hub Avenue
Eastern Hub
Toilets
Shower
Water
Shops (Item)
Shops (Food)
Restaurant
Jamboree Hospital
Onsite Road
Peripheral Road

	Jul 26	Jul 27	Jul 28	Jul 29	Jul 30	Jul 31	Aug 1	Aug 2	Aug 3	Aug 4	Aug 5	Aug 6	Aug 7	Aug 8	Aug 9
2004	29.8 25.9 0	30.9 26.1 0	33.8 25.2 0	34.0 26.0 0	34.6 25.4 0	35.1 24.8 4.0	26.4 24.7 52.0	27.2 24.1 8.0	28.5 24.7 0	28.5 23.7 1.0	29.6 24.3 0	30.2 26.0 0	30.7 25.6 0	30.1 26.4 0	30.0 26.4 0
2005	30.9 23.8 0	29.9 22.6 0	29.7 24.0 0	29.5 26.0 0	29.5 25.2 15.0	28.3 23.3 35.0	28.4 25.1 0	28.9 26.0 0	30.0 25.2 0	29.9 25.4 0	30.2 25.1 0	29.8 25.9 0	29.8 25.4 0	28.1 25.5 0	29.7 25.9 2.0
2006	28.4 23.3 1.0	29.0 24.2 0	32.7 24.9 0	32.1 25.0 0	31.5 26.1 0	33.0 24.7 0	29.6 24.1 0	29.8 26.2 0	31.1 26.2 0	31.2 25.1 0	30.4 25.4 0	30.5 25.9 0	31.3 25.6 0	33.4 25.6 0	31.8 26.1 0
2007	31.1 25.7 0	33.6 25.3 0	32.2 26.5 0	31.7 25.0 0	30.0 22.8 0	29.0 20.6 0	29.3 23.0 0	30.8 23.9 89.0	29.2 23.9 17.0	28.0 24.1 0	28.0 24.0 0	29.3 24.7 3.0	29.1 25.0 1.0	29.0 25.3 0	29.7 25.1 0
2008	31.4 26.5 0	31.5 27.3 0	34.7 26.6 0	34.8 27.5 0	34.6 28.0 0	33.8 27.1 0	34.6 26.1 0	31.9 27.6 0	32.9 27.1 0	33.4 26.7 0	33.3 25.8 0	31.6 24.3 0	31.6 26.3 0	30.0 25.3 12.5	31.3 25.5 0
2009	25.2 22.4 97.5	29.6 22.1 0	27.2 23.0 2.5	27.4 22.8 5.5	29.9 22.5 0	28.7 23.4 0	28.6 23.2 0	29.3 23.3 0	29.2 23.7 0	31.8 24.3 0	29.8 23.5 0	30.3 26.2 0	31.2 26.8 0	31.5 26.3 0	28.8 24.7 5.5
2010	30.4 25.3 0	30.4 25.3 0	27.1 25.2 1.5	29.3 24.6 1.0	30.2 25.7 0	34.0 25.6 0	33.8 26.5 0	31.9 26.0 0	31.9 27.0 0	31.9 27.4 0	31.9 27.4 0	32.0 26.5 0	31.5 26.3 0	31.8 26.2 0	31.0 25.6 6.0
2011	29.5 24.9 0	28.8 25.3 0	30 24.6 0	33.7 23.9 0	32.3 26.4 0	32.3 25.4 0	29.7 24.3 0	30.3 26.1 0	31 25.7 0	31.7 25.8 0	31 25 0	28.4 25.3 11.5	29.5 26.1 0.5	30 25.5 0	30.1 25.7 0
2012	30.5 25.6 0	30.7 26 0	34.8 27.6 0	33.8 26.2 0	31.4 26.8 0	31.5 26.7 0	32.7 24.9 0	31.5 26.2 0	31.7 26.3 0	31.4 24.8 0	31.9 26.7 0	32.5 26.6 0	33.1 26.1 0	31.8 26.3 0	31.6 25 0
2013	30.5 25.7 14.5	32.4 25.7 0	28.3 24.7 13.5	30.3 24.6 0	32.5 26.8 1.0	31.7 27.0 0	33.6 27.5 0	33.0 27.6 0	33.0 25.5 0	30.7 25.6 9.5	32.1 25.3 1.0	34.2 26.6 0	34.7 26.1 0	34.0 28.3 0	36.3 26.1 0
2014	32.2 26.3 0	30.1 22.9 19.0	28.3 21.2 0	29.5 22.7 0	30.9 26.0 0	29.5 25.4 0	28.9 25.4 11.5	27.8 23.9 6.0	26.7 24.7 9.0	29.5 24.5 24.0	26.3 24.8 34.5	29.4 24.3 0	29.7 25.2 0	29.4 23.7 2.5	30.5 24.0 0

ATTIVITÀ QUOTIDIANE

Altri luoghi importanti del campo Jamboree, dove si svolgeranno anche delle attività sono:

L'Arena dove si svolgeranno le grandi cerimonie come quella di apertura e chiusura

La zona di Faith and Belief dove i luoghi di culto di ogni credo e religione sono uno accanto all'altro in pace e armonia, dove è possibile pregare ma anche capire meglio ciò che caratterizza ogni credo e religione.

World Scout Center dove si trovano le tende rappresentative di ogni nazione, punto di riferimento ma anche luogo di partenza e scoperta di altre culture.

Il programma ufficiale del Jamboree, inizia dalla **sera del 29 luglio** con la **Cerimonia di Apertura** e finisce alla **sera del 7 agosto** con la **Cerimonia di Chiusura**.

Le giornate al campo saranno scandite da **attività a moduli** e dalla vita di sottocampo. Questo darà l'opportunità a **tutti di fare amicizia** con Scout provenienti da tutto il mondo. Le attività a moduli si articoleranno in:

Città della scienza (City of Science detta anche COS) dove sarà possibile capire i vantaggi che ci porta la scienza e la tecnologia ma anche i rischi ad essa collegati. Ad esempio verranno affrontate tematiche quali lo sviluppo delle fonti energetiche e la robotica.

Il villaggio dello sviluppo globale (Il Global Development Village detto anche GDV) che ha come scopo promuovere tra i partecipanti le tematiche della pace, dei diritti umani, dell'ambiente, dello sviluppo e della salute.

L'incrocio delle culture (Cross Road of Culture detta anche CRC) il cui scopo è quello di favorire lo scambio e il rispetto tra culture diverse. Tra le attività che verranno fatte in quest'area ci saranno quelle che permetteranno di approfondire gli aspetti tradizionali e popolari della cultura Giapponese.

Le attività acquatiche (Water Activities) detta semplicemente Water Activities) che comprenderanno la vela, il windsurf, il rafting, lo snorkeling, la pesca. Alcune verranno fatte presso il sito del Jamboree, per altre ci si sposterà presso laghi, fiumi o lungo la costa.

Ci sono infine altre attività che si svolgeranno fuori dal sito del Jamboree:

L'esplorazione della Natura (Exploring Nature), per capire ed apprezzare la natura che verrà fatta nei pressi della città di Yamaguchi

Il Programma per la Pace (Peace Programme) che si svolgerà presso la città di Hiroshima per capire ed imparare a partire da ciò che è successo il 6 Agosto 1945 con lo sgancio della bomba atomica.

Il Servizio alla Comunità (Community Services) che si svolgerà fianco a fianco alla popolazione locale.

Nei momenti in cui non ci sono **attività a moduli** (Gdv, natura, pace, scienze, cultura, ….) potete partecipare alle varie **attività che sono in programma nel vostro "Sub Camp"**, giochi, scambio di distintivi, spettacoli teatrali ect…..che potrete organizzare anche voi!!!

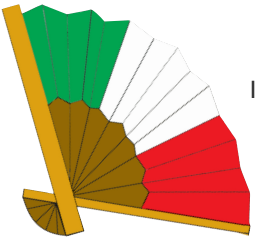
Infine durante le **"Free time activities"** potrete visitare la zona di **Faiths and Believes, partecipare al contest del fellowship friends award** o farvi accompagnare dagli scout stranieri che incontrerete nelle zone dove la loro nazione avrà organizzato delle attività e voi potrete portarli a **"Tenda Italia"**

Infine al jamboree vivremo delle giornate particolari:

02 AGOSTO "Cultural Exchange Day" in cui vivremo La Cerimonia Intereligiosa, e il Festival del Cibo;

05 AGOSTO "Giornata F.I.S" (mattina o pomeriggio), ci troveremo con tutti i reparti e le compagnie italiane per un momento di incontro e di Festa Italiana;

06 AGOSTO "Hiroshima Peace Memorial Ceremony" sarà la giornata in cui ricorderemo tutti l'anniversario del 70° anno dal lancio della Bomba Nucleare su Hiroshima.



I PASTI E L'ATTREZZATURA

Il cibo sarà fornito per ogni unità presso il **Food distribution Point** situato in ogni sottocampo (Hub). Le unità dovranno ritirare il cibo della giornata in due momenti, al **mattino ritireranno la colazione ed il pranzo , la sera la cena**.

Ogni reparto/compagnia riceverà anche una copia del **"Jamboree Cookbook"**che spiegherà e darà suggerimenti e ricette su come preparare la cena con gli ingredienti che verranno distribuiti.
Sale, olio, pepe verranno dati alla prima consegna del cibo per tutta la durata del Jamboree.

ATTENZIONE!!!!! Dato il clima caldo e' severamente vietato tenere del cibo consegnato per i giorni seguenti, tutto ciò che non verrà utilizzato durante la giornata andrà riconsegnato o smaltito.
I pasti che mangeremo saranno i seguenti:

La colazione sarà un pasto facile da cucinare. Gli ingredienti richiederanno poca cottura o potranno essere mangiati a freddo.
Esempio: pane, frittata, uova, insalata, latte, tè, Yakult
Il pranzo sarà al sacco e non richiederà cottura in modo che possa essere consumato ovunque i reparti/compagnie saranno per l'ora di pranzo. Esempio: Plain Bagel (tipo di pane), patatine, banana, succo d'arancia
Gli ingredienti consegnati per la cena potranno esse cucinati in qualsiasi modo si voglia.
Il Jamboree Cookbook con le sue ricette sarà un valido aiuto per provare cibi non solo italiani. Esempio: Pasta, Melanzana, Keema Curry (piatto di carne al curry con riso e uovo), Insalata, ananas, succo d'arancia, tè

Allergie, intolleranze e cibo specifico.
Per chi avesse problemi di allergie, intolleranze o bisogno di cibo specifico, questo verrà distribuito sempre nei punti di distribuzione. Informazioni più dettagliate saranno incluse nel Cook Book

MATERIALE DA CAMPO…

L'organizzazione del Jamboree Giapponese metterà a disposizione :
per ogni unità:

- Materiale per la preparazione dei pasti (pentole, fornelli, accessori vari ect)
- N. 14 pali di bambù da m 4,00 per un diametro di circa 4/6 cm
- Cordini da richiedere al sottocampo
- Tavoli e panche a sufficienza per ospitare 40 persone
- Prodotti per la pulizia (vestiti/piatti)
- Tendone aperto per copertura zona pasti e cucine

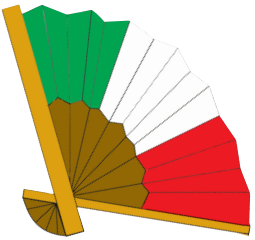
per ogni Squadriglia/Pattuglia:

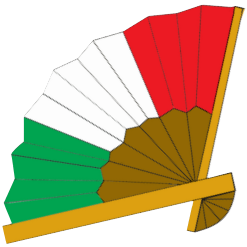
- n. 02 fornelli
- n. 02 pentole da 5 litri
- n. 01 bollitore da 3 litri
- n. 01 pentola diametro cm 26
- n. 01 piatto di portata diametro cm 26
- n. 01 scolapasta diametro cm26
- n. 02 coltelli da cucina
- n. 02 taglieri
- n. 01 forbice da cucina
- n. 01 pelapatate
- n. 02 mestoli
- n. 01 spatola
- n. 01 cucchiaio plastica piatto
- n. 01 tazze con misurino
- n. 02 secchi di plastica
- n. 02 taniche di acqua da litri 10
- n. 01 ciotola per i lavaggi

Il contingente fornirá per ogni unitá:
-1accetta
-1 sega ad arco
-1 martello
-100 metri di cordino in nylon

-2 rotoli di spago
-1 telo ombra impermeabile 5X6metri
-1 minimo di cancelleria
-Addobbi tricolori per il cultural festival day

ATTENZIONE: tutto il materiale deve necessariamente tornare in Italia!





PERCORSO SPIRITUALE

26 LUGLIO

Una domenica senza la Messa… forse a molti succede spesso, forse a molti altri no. I motivi, a casa nostra, possono essere i più diversi: voglia, sport, altro… dall'altra parte del mondo le cose sono diverse: anche chi lo volesse, semplicemente, non sempre può. In una terra modellata da altre fedi religiose (Shintoismo, in maggioranza) e solo sfiorato da quanto la Bibbia ebraica ha generato intorno al bacino del Mediterraneo (Ebraismo, Cristianesimo, Islam) trovare una chiesa dove si celebri l'Eucaristia alla domenica può essere un'impresa impossibile… tanto più per ragazzi ospiti che non conoscono né lingua, né usi e costumi.

Si tratta di un'occasione interessante per dei ragazzi in gamba per porsi qualche domanda un po' diversa dal solito.
- Perché un giorno chiamato "domenica"?
- Perché un giorno in cui il mondo occidentale – tendenzialmente – non lavora?
- Perché in quel giorno i cristiani sono chiamati a partecipare alla Messa?
- E perché una cosa simile fanno anche gli Ebrei (il sabato) ed i Musulmani (il venerdì)?

È una storia lunga che nasce dalla pratica religiosa ebraica di "santificare" (= dedicare completamente a Dio) il "settimo giorno" (che originariamente conclude ciascuna singola fase lunare): ogni "quarto di luna" corrisponde ad una settimana ed ogni settimana il Dio biblico ha offerto (e chiesto) all'uomo di fermarsi per Lui e per sé… per ricordare la differenza tra l'uomo e la bestia, tra il vivere liberi e il campare da schiavi. Per Israele è una questione di "dignità" umana messa in evidenza da Dio e ricordata agli uomini col comandamento "ricordati di santificare il giorno di sabato". È il lavoro che serve alla vita e non la vita che serve il lavoro, né al solo lavoro può essere ridotta.

Gesù di Nazareth, ucciso in croce il giorno precedente il sabato, è risorto il giorno dopo il sabato: l'ottavo giorno (dopo il settimo) e in quel giorno è apparso ai discepoli (a Gerusalemme, a Emmaus) e così otto giorni dopo (per Tommaso).
Quell'ottavo giorno è così diventato per i cristiani il "giorno del Signore" (= dies dominica) ponendo le basi per un nuovo "clock" della vita religiosa che non dipende più dalla luna ma dalla risurrezione di Gesù dai morti. Quando, con l'Editto di Tessalonica (nell'anno 380 d.C.) il Cristianesimo divenne la religione ufficiale dell'Impero romano anche il suo "clock" s'impose alla vita sociale, civile, politica, economica, ecc. fino ad oggi… essendo rimasto il mondo "occidentale" il principale orologio per le attività economiche anche mondiali; una volta, poi, fissate le convenzioni e gli standard, il tutto gira da solo in ogni parte del mondo, anche per chi di Gesù Cristo non sa proprio nulla.

Nell'ottavo giorno, dunque, i cristiani hanno cominciato fin dalle prime settimane dopo la Pasqua a ritrovarsi insieme per fare festa per la risurrezione di Gesù e sentirlo ancora presente in mezzo a loro: proprio come lui stesso aveva fatto 'quella' prima domenica a Emmaus "spezzando il pane". Da quel suo gesto a quello che lui stesso aveva inventato quattro giorni prima nell'ultima cena il passo è stato brevissimo: quel "fate questo in memoria di me" offrì ai discepoli il modello da seguire per rivivere ogni settimana una nuova, piccola, Pasqua (= la domenica). Nacque allora la "Cena del Signore" che piano piano divenne l'Eucaristia (= rendimento di grazie) e finì per diventare la, semplice, "Messa": luogo, tempo ed attività (= celebrazione) per rimettere ancora una volta la risurrezione di Gesù al centro della propria vita… non solo nei pensieri ma anche nei fatti (celebrando l'Eucaristia, appunto).
Il fatto, però, che a volte non esista la possibilità concreta di celebrare l'Eucaristia (come può essere per noi oggi dall'altra parte del mondo) non impedisce al cristiano di "santificare" ugualmente il giorno del Signore… di mettere comunque un segno forte della sua presenza nella propria domenica. Questo si può fare – proprio nell'emergenza – fermandosi con calma a pregare sulle Letture che quella domenica si leggono e spiegano in tutte le chiese del mondo in cui viene celebrata l'Eucaristia.

Una proposta perché la domenica sia tale anche senza Messa
Nell'home ospitality siete in due della stessa Squadriglia/Pattuglia in ciascuna famiglia: aiutatevi a pregare insieme. Trovate nella vostra giornata (così come sarà possibile organizzarla) un quarto d'ora per la preghiera che segue. Se l'altro non 'collabora' sei abbastanza grande per fare da solo ciò che per te è importante.
a) Inizia: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.
Fermati poi un minuto a verificare con quale animo e atteggiamento stai iniziando la tua preghiera e, soprattutto, a verificare se davvero

sei “in comunione” (= amicizia stretta e sentita) con Dio. Se no, come farai ad ascoltare davvero la sua parola e a lasciarla entrare nella tua vita? Si ascolta davvero uno che parla quando si ha l’MP3 nelle orecchie?

b) Chiedi perdono: Signore che mi sei Padre e non mi abbandoni mai, abbia pietà di me. Cristo Gesù che mi sei fratello e vuoi stare insieme a me, abbi pietà di me. Signore la cui presenza non dipende dal tempo e dal luogo, abbi pietà di me.

c) Ora leggi la Parola di Dio.

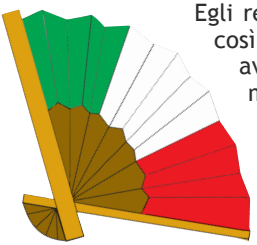
Fai come se qualche amico da casa ti avesse mandato queste e-mail che ti parlano di cose che tu non stai vedendo né vivendo in questo momento, ma ti raccontano qualcosa della sua vita… qualcosa che ti interessa per il fatto che lui te l’ha inviata.

Il tema portante di questa domenica (che lega insieme 1° Lettura e Vangelo) è la moltiplicazione dei pani operata da Gesù a partire da due elementi importanti: il bisogno della folla e la disponibilità di un “ragazzo”, non di una persona qualunque… non di un adulto! La cosa interessante è che il Vangelo non dice che Gesù ha “moltiplicato quei pani” ma che li “ha dati loro”. Non ha preso i cinque pani e li ha moltiplicati facendone una montagna a cui gli Apostoli potessero attingere… semplicemente li ha distribuiti. È una cosa strana per noi che siamo abituati (come gli Apostoli) a fare calcoli: Gesù non fa calcoli né prima né durante, semplicemente distribuisce quello che gli è stato dato. Quello che gli è stato dato da un ragazzo.

Immagina quel povero ragazzo che ha con sé una bisaccia o una borsa a tracolla con dentro quello che la sua mamma gli ha dato da mangiare… a un certo punto uno degli Apostoli (Andrea) lo “becca” e dice: «qui c’è uno che ha da mangiare!» Che cosa può aver provato dentro di sé? Il Vangelo non dice se glieli hanno chiesti o presi… né in che modo ciò sia avvenuto o chi lo abbia fatto. Glieli avrà chiesti Gesù stesso? Fatto sta che quei “suoi” pani passano in mano a Gesù e sfamano migliaia di persone… e lui, pur se anonimo, diventa un protagonista del Vangelo!

Prima lettura Dal Secondo libro dei Re (2Re 4,42-44)

Da Baal-Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all’uomo di Dio: venti pani d’orzo e grano novello che aveva nella bisaccia. Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: “Ne mangeranno e ne faranno avanzare”». Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore. Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio.



Salmo di meditazione e risposta (Sal 144,10-18)

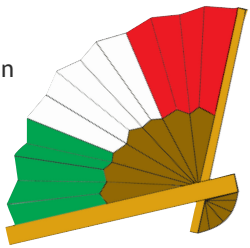
Rit. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni

vivente
Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. Rit.
Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente. Rit.
Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. Rit.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,1-15)
Dopo questi fatti, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberìade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.
Allora Gesù, alzàti gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.
Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo. Parola del Signore / Lode a te o Cristo.

d) Rifletti su qualche idea:



Nella cultura mediterranea e occidentale in genere il pane è l'alimento per eccellenza: l'idea stessa di alimento trova nel pane il suo simbolo più esplicito. Un simbolo che Gesù stesso ha voluto usare per lasciarci la sua presenza nella storia: il Pane eucaristico, quello che nella Messa diventa il suo Corpo

e al quale facciamo la Comunione. Quel pane spirituale con cui alimenta la nostra vita di persone spirituali e non solo i nostri corpi biologici. Per questo l'Evangelista ricorda che "era vicina la Pasqua": proprio per richiamare l'ultima cena e la morte-risurrezione di Gesù.
Venendo, però, al Vangelo appena letto: anche se potrà apparire immediatamente un po' strano, possiamo accoglierlo come 'supporto' a quello che stiamo vivendo qui in Giappone al Jamboree.
Anche il "WA" (che significa Energia, Innovazione e Armonia) in fondo si trova presente nell'episodio narrato nel Vangelo e può aiutare a 'condividere' il messaggio di Gesù. Il pane che è la fonte (simbolica) dell'energia necessaria all'uomo per vivere, quell'energia così elementare la cui assenza genera conflitti e guerre che rompono le relazioni e l'armonia tra gli uomini, viene donato da Gesù a tutta quella gente attraverso un gesto che rimane sempre innovativo nella vita umana: dare invece di ricevere, condividere invece di difendere, mettere a disposizione invece che chiudere sotto chiave.
La condivisione, per sua natura, è sempre un gesto innovativo, un gesto che rompe col passato egoistico ed introduce novità; allo stesso tempo proprio la condivisione crea armonia poiché nessuno è posto in pericolo e sente di doversi difendere; in tal modo proprio la condivisione è un meccanismo che genera energia nuova partendo anche da piccole cose. Cinque pani condivisi tra migliaia di persone. Fu una sfida allora per quel ragazzo. È una sfida ancora oggi per ciascuno di noi, ragazzi prima di tutto: solo chi saprà condividere porterà nel mondo qualcosa di veramente nuovo in grado di generare nuove energie per un mondo di armonia e di pace in cui le risorse, anche scarse, non diventano ricchezza di alcuni e fame di altri…
In questo Gesù è stato maestro!

e) Rifletti qualche minuto sulla tua vita davanti a questa 'proposta' innescata da Gesù.

Se siete in due potete anche condividere i vostri pensieri.

f) Prega: Padre nostro…

g) Concludi con questa preghiera: O Dio, che affidi al lavoro dell'uomo le immense risorse del creato,
fa' che non manchi mai il pane sulla mensa di ciascuno dei tuoi figli,
e risveglia in noi il desiderio della tua parola,
perché possiamo saziare la fame di verità che hai posto nel nostro cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

h) Termina la tua preghiera: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Amen.

L´ARRIVO

Inizia il viaggio!!! "un viaggio non inizia quando si esce né finisce quando di fa ritorno. In realtà inizia molto prima e non finisce mai davvero". E' da un anno che ci stiamo preparando a questo viaggio, abbiamo conosciuto meglio noi stessi ed incontrato nuove persone che con noi vivranno questa avventura. Mi sento pronto a cogliere ogni opportunità che gli incontri e le esperienze che da ora in poi vivrò durante le giornate in Giappone?

Qualche pensiero - Itaca (Costantino Kavafis)

Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze.
I Lestrigoni e i Ciclopi
o la furia di Nettuno non temere,
non sarà questo il genere di incontri
se il pensiero resta alto e un sentimento
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.
In Ciclopi e Lestrigoni, no certo,
nè nell'irato Nettuno incapperai
se non li porti dentro
se l'anima non te li mette contro.
Devi augurarti che la strada sia lunga.
Che i mattini d'estate siano tanti
quando nei porti - finalmente e con che gioia -
toccherai terra tu per la prima volta:
negli empori fenici indugia e acquista
madreperle coralli ebano e ambre
tutta merce fina, anche profumi
penetranti d'ogni sorta; più profumi inebrianti che puoi,
va in molte città egizie
impara una quantità di cose dai dotti.
Sempre devi avere in mente Itaca -
raggiungerla sia il pensiero costante.
Soprattutto, non affrettare il viaggio;
fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio
metta piede sull'isola, tu, ricco
dei tesori accumulati per strada
senza aspettarti ricchezze da Itaca.
Itaca ti ha dato il bel viaggio,
senza di lei mai ti saresti messo
sulla strada: che cos'altro ti aspetti?
E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.

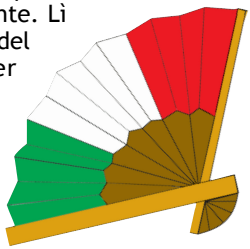
Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso
già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare.

Un racconto

Dal mio zaino di viaggio ideale vorrei sicuramente scaricare tutti i pesi inutili, per tenere solo ciò che ho di leggero, utile e importante, e lasciare tanto posto alle cose nuove che sicuramente verranno: così dovrei fare anche con me stesso.
Scelgo quindi di portare con me la prudenza, ma non le paure.
L'apertura mentale, non il pregiudizio.
L'entusiasmo, ma non le illusioni.
Il coraggio, non l'incoscienza.
Porto sicuramente i desideri, la passione e tutti i miei sogni, ma lascio i pesi del passato a casa.
Le mie convinzioni, le mie idee e i miei progetti, non le aspettative altrui.
Il silenzio, non il rumore.
L'amore, non la diffidenza.
Ecco, se la vita è un viaggio, allora è decisamente meglio viaggiare leggeri, voi non trovate?

In ascolto della Parola (Genesi 12, 1-20)

1 Il Signore disse ad Abram: «Vàttene dal tuo paese, dalla tua patria
e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. 2 Farò di
te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e
diventerai una benedizione. 3 Benedirò coloro che ti benediranno e
coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte
le famiglie della terra». 4 Allora Abram partì, come gli aveva ordinato
il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni
quando lasciò Carran. 5 Abram dunque prese la moglie Sarai, e Lot,
figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e
tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso il
paese di Canaan. Arrivarono al paese di Canaan 6 e Abram attraversò
il paese fino alla località di Sichem, presso la Quercia di More. Nel
paese si trovavano allora i Cananei. 7 Il Signore apparve ad Abram e
gli disse: «Alla tua discendenza io darò questo paese». Allora Abram
costruì in quel posto un altare al Signore che gli era apparso. 8 Di là
passò sulle montagne a oriente di Betel e piantò la
tenda, avendo Betel ad occidente e Ai ad oriente. Lì
costruì un altare al Signore e invocò il nome del
Signore. 9 Poi Abram levò la tenda per
accamparsi nel Negheb. 10 Venne una carestia
nel paese e Abram scese in Egitto per
soggiornarvi, perché la carestia gravava sul
paese. 11 Ma, quando fu sul punto di entrare
in Egitto, disse alla moglie Sarai: «Vedi, io
so che tu sei donna di aspetto avvenente.
12 Quando gli Egiziani ti vedranno,



penseranno: Costei è sua moglie, e mi uccideranno, mentre lasceranno te in vita. 13 Di' dunque che tu sei mia sorella, perché io sia trattato bene per causa tua e io viva per riguardo a te». 14 Appunto quando Abram arrivò in Egitto, gli Egiziani videro che la donna era molto avvenente. 15 La osservarono gli ufficiali del faraone e ne fecero le lodi al faraone; così la donna fu presa e condotta nella casa del faraone. 16 Per riguardo a lei, egli trattò bene Abram, che ricevette greggi e armenti e asini, schiavi e schiave, asine e cammelli. 17 Ma il Signore colpì il faraone e la sua casa con grandi piaghe, per il fatto di Sarai, moglie di Abram. 18 Allora il faraone convocò Abram e gli disse: «Che mi hai fatto? Perché non mi hai dichiarato che era tua moglie? 19 Perché hai detto: È mia sorella, così che io me la sono presa in moglie? E ora eccoti tua moglie: prendila e vàttene!». 20 Poi il faraone lo affidò ad alcuni uomini che lo accompagnarono fuori della frontiera insieme con la moglie e tutti i suoi averi.

Un testimone - Matilde Serao

Ma, io conosco un viaggiatore diverso da tutti gli altri, uomo o donna che sia, giovane, vecchio, povero, ricco: un viaggiatore sentimentale e bizzarro, che obbedisce singolarmente a una curiosità esclusiva, unica, assorbente. Costui, a traversa ai costumi ed ai paesaggi, oltre le foggie e i colori, oltre le leggende della fantasia e le memorie della storia, chiede qualche cosa di più intimo, ai paesi che lo vedono apparire, singolar pellegrino del cuore. Costui, viaggiando, mentre trascura certi aspetti di cose e di persone, che sembrano più importanti, ne ricerca altri più umili, meno interessanti: mentre resta poco tempo in una grande città, si attarda due giorni nell'albergo di un villaggio: mentre non penetra in un museo, è attirato da una fiera campestre: mentre non sa estasiarsi dove tutti si estasiano, ha un grido di ammirazione per qualche cosa che non attira nessuno. Questo viaggiatore silenzioso, capriccioso, ostinato, preso dalla sua singolar ricerca, è colui che vuol vedere palpitar l'anima dei paesi che attraversa. Ogni paese ha un'anima, lo sapete. Dove essa risiede, mai? Chi lo dirà? Inafferrabile e pure reale: fuggitiva e pure onnipresente, fluttuante, fluida, l'anima di un paese è, talvolta, negli occhi delle sue donne, in una sua via, in un paesaggio, a una cert'ora, in un frammento di statua, in un'arme arrugginita, in una canzone, in una parola. È un fiore, talvolta, l'anima di un paese.

CURIOSITA´ DELL´INCONTRO

L'Incontro è quando due o più persone di trovano nello stesso luogo nello stesso momento. L'incontro è questo per definizione, ma se tutto ciò accade in un luogo lontano con culture diverse riusciamo a vedere le cose che ci accomunano invece di notare solo le differenze?

Qualche pensiero - Alexandra David-Néel

Chi viaggia senza incontrare l'altro, non viaggia, si sposta.

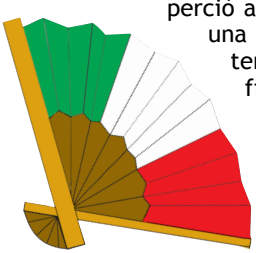
Un racconto

" – Maestro, è giusto difendere la propria cultura?
- Sì, ad ogni popolo è stata data la tazza meravigliosa della cultura, perché possa attingere alla
sorgente della vita. Perdendo la tazza, un popolo è condannato alla morte.
- Perché allora oggi si parla tanto di interculturalità?
- Difesa della natura e promozione dell'interculturalità non si escludono.
- Spiegaci meglio, Maestro.
- Quando sulla sabbia o sulla neve vedi orme di uccelli riesci a distinguere quelle dei passeri, da quelle dei gabbiani, o delle rondini?
- Sì, Maestro.
- E quando vedi orme di uomini bianchi, neri, gialli, riesci a distinguerle tra loro?
- No, Maestro.
.Ecco, noi umani formiamo una sola razza, perciò le nostre culture devono entrare in dialogo."

-

In ascolto della Parola

[1]Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevan sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni [2]- sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli -, [3]lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. [4]Doveva perciò attraversare la Samarìa. [5]Giunse pertanto ad una città della Samarìa chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: [6]qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. [7]Arrivò intanto una donna di Samarìa ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammi da bere". [8]I suoi discepoli infatti erano andati in città a



far provvista di cibi. [9]Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. [10]Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stesso gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva". [11]Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? [12]Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?". [13]Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; [14]ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". [15]"Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". [16]Le disse: "Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui". [17]Rispose la donna: "Non ho marito". Le disse Gesù: "Hai detto bene "non ho marito"; [18]infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". [19]Gli replicò la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta. [20]I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". [21]Gesù le dice: "Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. [22]Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. [23]Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. [24]Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità". [25]Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa". [26]Le disse Gesù: "Sono io, che ti parlo". [27]In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: "Che desideri?", o: "Perché parli con lei?". [28]La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: [29]"Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?". [30]Uscirono allora dalla città e andavano da lui. [31]Intanto i discepoli lo pregavano: "Rabbì, mangia". [32]Ma egli rispose: "Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". [33]E i discepoli si domandavano l'un l'altro: "Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?". [34]Gesù disse loro: "Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. [35]Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. [36]E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. [37]Qui

infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. [38]Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro". [39]Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto". [40]E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. [41]Molti di più credettero per la sua parola [42]e dicevano alla donna: "Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo"

Un testimone - Un ragazzo qualunque

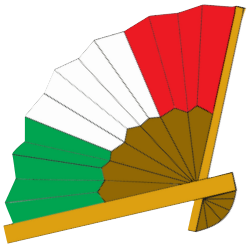
La scuola anche in Italia è sempre quella: aule, banchi, professori e alunni, ma per me stavolta è diverso. A scuola mi impegno molto, ho compagni, ma non amici.
Con loro ho rapporti superficiali, forse perché non so parlare l'italiano e dunque non sono interessante, non capisco le battute e per mia sfortuna non so neanche pronunciarle; insomma il mio caso è disperato: non sono antipatico, ma non sono simpatico; sono semplicemente invisibile.
Questo passaggio dal mio paese d'origine all'Italia ha provocato cambiamenti sofferti nel profondo della mia persona e nei miei sentimenti; ciò è dovuto all'ambiente che mi circonda, talvolta inesplorato e strano, talvolta difficile e precario, anche dal punto di vista abitativo.
Per quanto i miei genitori si sforzino, lavorando duramente, per offrirci una vita normale, beh… per uno straniero è difficile stabilirsi in Italia. Ho fatto un sacco di traslochi e questo non mi piace.
A scuola a volte mi sento uno schifo: molti hanno un motto: "l'Italia agli Italiani", che al solo sentirlo o leggerlo mi sento avvolto da un alone di depressione; a momenti, mi fa essere stufo di vivere. Mi stordisco disegnando con passione, ben poco conforto al mio dolore!

E' passato quasi un anno. Marco è il mio compagno di banco, un ragazzo poco più giovane di me, con occhi scuri come i miei e capelli chiari, un viso dall'espressione gentile e un'altezza adeguata alla sua età.
Lui è amico un po' di tutti e anche un po' secchione, ma è il mio primo vero amico in Italia. Marco è una persona che mi trasmette tanta simpatia e mi aiuta ad acquisire la padronanza di certi termini italiani. Ma la cosa che ci tengo di più a dire è che la prima volta che Marco mi ha invitato al cinema, che è la sua passione e anche la mia, quella volta non ero molto attento al film, quanto all'idea di essere lì, con i suoi amici simpatici e comprensivi, che in breve sono diventati anche miei amici.

AL JAMBOREE

Jamboree! Marmellata di ragazzi, Baden Powell lo ha voluto per far incontrare ragazzi con culture, religioni stili diversi ma uniti da un'unica legge ed un'unica promessa. Che cosa significa tutto questo per noi?

Qualche pensiero - (Alessandro Ranzani, Viaggiare)



Viaggiare per commuoversi
di fronte ad un panorama.
Viaggiare per capire
di non avere nient'altro
che la propria libertà.
Viaggiare per essere
cittadini del mondo,
che in fondo in fondo
è anche nostro…
Che in fondo in fondo
ci appartiene, oltre
l'impedimento delle bandiere,
oltre l'impedimento del tempo,
dove finisce un tramonto
e si azzera il giorno…
Viaggiare per vivere
al di fuori del confine
della monotonia…
Viaggiare per un sogno o
semplicemente per un'illusione…

Un racconto

Un rabbino istruiva, una volta, i suoi discepoli. Nel corso dei suoi insegnamenti, domandò loro: "Quando comincia il giorno?". Uno tra loro rispose: "Quando si alza il sole ed i suoi dolci raggi abbracciano la terra e la rivestono d'oro. Allora, un nuovo giorno comincia". Ma il rabbino non fu soddisfatto da tale risposta. Così, un altro discepolo s'arrischiò ad aggiungere: "Quando gli uccelli cominciano a cantare in coro le loro lodi e la natura stessa riprende vita dopo il sonno della notte. Allora, un nuovo giorno comincia". Anche questa risposta non accontentò il rabbino. Uno dopo l'altro, tutti i discepoli tentarono di rispondere, ma nessuno riuscì a soddisfare il rabbino. Infine, i discepoli si arresero e con agitazione domandarono loro stessi: "Allora, dacci tu la risposta giusta! Quando comincia il giorno?". Ed ecco il rabbino rispondere con estrema calma: "Quando vedete uno straniero nell'oscurità ed in lui riconoscete vostro fratello, in quel

momento il giorno è nato. Se non riconoscete nello straniero vostro fratello o vostra sorella, il sole può essere sorto, gli uccelli possono cantare, la natura può ben riprendere vita. Ma fa ancora notte e le tenebre sono nel tuo cuore!".

In ascolto della Parola (Matteo 5,22-24)

22 ma io vi dico: Chiunque si adira contro suo fratello senza motivo, sarà sottoposto al giudizio; e chi avrà detto al proprio fratello: "Raca", sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli avrà detto: "Stolto", sarà sottoposto al fuoco della Geenna. 23 Se tu dunque stai per presentare la tua offerta all'altare, e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, 24 lascia lì la tua offerta davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con tuo fratello; poi torna e presenta la tua offerta.

Un testimone - Piero Antonacci

Quando facemmo la Promessa, i nostri capi inglesi, Capitano Willy e tenente George, salutarono per la prima volta la bandiera italiana.
Chiedemmo loro perchè prima non lo avessero mai fatto, e i due risposero che, a seguito della nostra Promessa, noi eravamo entrati a far parte della grande famiglia degli esploratori: il loro saluto era stato uno spontaneo omaggio alla bandiera dei nuovi fratelli, e col saluto era dovuto il rispetto per tutto ciò che ci fosse caro. Ciò per quella fraternità che implica una completa e concreta solidarietà che si crea tra scout e che non conosce limiti di razza, di spazio e di tempo.
Come era solito fare, il Capitano Willy trasse subito spunto dall'episodio per farci comprendere la lezione e ci raccontò la storia della fibbia.
Nel corso della guerra, in Libia gli scontri tra soldati inglesi e italiani erano purtroppo continui. I morti e i feriti restavano sul terreno, e di notte uscivano infermieri per portare aiuto a chi era ancora in vita.
Uscivano dalle proprie linee anche pattuglie armate per osservare da vicino le linee e postazioni nemiche ed accertare eventuali mutamenti di posizione.
Una notte, una pattuglia inglese in uscita fu attratta da sommessi lamenti che provenivano da un avvallamento del terreno. La pattuglia si avvicinò: gli uomini avevano le armi spianate perchè ci si andava avvicinando alle linee italiane ed era una luminosa notte di luna piena.
Quando giunse sul posto, la pattuglia scorse un ufficiale italiano moribonda steso a terra e, accanto a lui un soldato inglese che lo assisteva amorevolmente. Al di là dei due, dalla parte opposta si udivano dei sommessi rumori. Gli inglesi si buttarono a terra pronti a sparare ed avevano la netta sensazione che dall'altra parte, molto vicino, ci fossero soldati italiani acquattati sul terreno. Ma non fu sparato un solo colpo e gli inglesi non seppero mai se veramente di fronte a loro vi fossero gli italiani.

Intanto, l'infermiere inglese continuava ad assistere il moribondo. Questi gli fece segno di volersi sollevare e poi lentamente si sfilò la cinta e gliela diede. Poco dopo l'italiano morì. L'inglese gli chiuse gli occhi e, carezzandolo sulla fronte, ritornò verso le proprie linee, seguito dalla pattuglia armata.
Al rientro, gli uomini della pattuglia chiesero all'infermiere cosa gli aveva dato il moribondo, e perchè egli aveva corso il rischio di farsi ammazzare per assisterlo.
L'infermiere mostrò la cinta ricevuta che aveva una fibbia scout e disse: "That italian was my brother, he was a scout as i am" (quell'italiano era mio fratello, era uno scout come me).
Eravamo ragazzi e rimanemmo piuttosto colpiti da questa storia, tanto che Salvatore, non appena potè farlo, scambiò la sua fibbia di scout italiano con quella di un greco che incontrammo in un campo del Gargano.
In seguito, man mano che gli anni passavano, ci dicevano che in quella storia vi era troppa retorica, e che sembrava proprio creata apposta per evidenziare la fraternità scout.
Tanto più che all'epoca del fascismo non era probabile che un ufficiale italiano portasse una fibbia scout.
Ma, anche con questi dubbi, Salvatore continuò sempre a usare la sua fibbia greca, simbolo della fraternità internazionale scout. Tanti anni dopo, in un Seminario di Animazione, mi stupii quando Ernesto Marcatelli di Roma mi raccontò una storia simile e, poi, stranamente ritrovai il racconto in un libro di don Annunzio Gandolfi ("Fuoco di bivacco"), che lo narra come visto e vissuto non dalla parte degli inglesi, ma da quella degli italiani.
Quando ne parlai a Salvatore egli trovò nel racconto di don Annunzio la conferma della storia del capitano Willy: "dunque il capitano non diceva fesserie! Quella notte — diceva — attorno al moribondo e all'infermiere vi erano veramente soldati nemici. Perchè non fu sparato un colpo? Non lo sapremo mai: Fu il rispetto per la morte incombente, o forse il comportamento dell'infermiere inglese, in ginocchio accanto al morente, a bloccare le dita dei soldati sui grilletti delle armi".
A questo punto, il racconto non è solo una storia di fraternità e di umana solidarietà, ma mostra anche come le azioni nobili e buone possano essere compiute pure nei momenti più duri e difficili, perfino quando imperversa la furia omicida, e destano sempre un ammirato stupore.
E se poi si tratta di una fibbia inventata, di un mito o di una leggenda, bisogna riconoscere che è proprio una bella fibbia.
Il mito è sempre espressione fantastica di un valore tanto sentito da voler essere rappresentato concretamente nella sua veste migliore.
Se la storia della fibbia è un mito, la fraternità scout è realtà insopprimibile.

NATURA

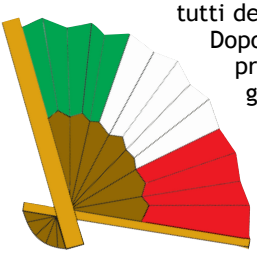
Siamo qui in Giappone dove tutto è caotico, tecnologico ma che sa nascondere anche luoghi naturali molto belli e pieni di storia. Questo significa che sono riusciti a conservare luoghi e spazi naturali nonostante la città che avanza, noi siamo così rispettosi di quello che abbiamo? Siamo coscienti che tutta la natura la dobbiamo proteggere per chi verrà dopo di noi?

Qualche pensiero - Henry David Thoreau

Andai nei boschi perché desideravo vivere con saggezza, per affrontare solo i fatti essenziali della vita, e per vedere se non fossi capace di imparare quanto essa aveva da insegnarmi, e per non scoprire, in punto di morte, che non ero vissuto. Non volevo vivere quella che non era una vita, a meno che non fosse assolutamente necessario. Volevo vivere profondamente, e succhiare tutto il midollo di essa, vivere da gagliardo spartano, tanto da distruggere tutto ciò che non fosse vita, falciare ampio e raso terra e mettere poi la vita in un angolo, ridotta ai suoi termini più semplici

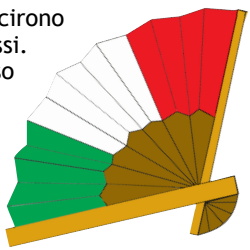
Un racconto - Una lezione da imparare

Erano secoli, che l'uomo faceva da padrone sulla terra e la terra soffriva sempre di più. Gli animali erano stanchi per come venivano trattati, tanto che Re Leone, il Re di tutti gli animali, che viveva in Africa nella immensa savana, riceveva proteste da ogni luogo della terra: tutti gli animali facevano riferimento a lui.
Un giorno, stanco di questi reclami, con un potente ruggito comunicò a tutti la decisione di indire una riunione nella " Grotta degli animali ". La notizia si diffuse con un passaparola in ogni parte mondo. In breve tutti si ritrovarono all'ingresso della grotta ed attesero l'arrivo di Re Leone. Senza di lui, la riunione non si poteva svolgere. Con qualche minuto di ritardo, il Re, si presentò avvertendo tutti del suo arrivo con il suo noto e potente ruggito.



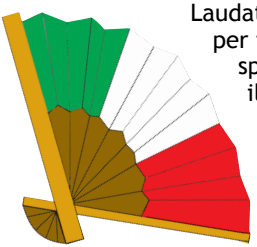
Dopo averli salutati entrarono nella grotta e presero posto. Re Leone stava al centro e tutti gli altri gli facevano da quadrato intorno. Per un momento ci fu silenzio. Stranamente, a farsi avanti per primi, con il loro ragliare, furono gli asini. Il loro portavoce e spose il problema: "Maestà! A nome di tutti gli asini le porgiamo il nostro saluto!"fece una

breve pausa accompagnata da un inchino e poi proseguì: “Noi asini siamo venuti a reclamare, perché da secoli l'uomo ci sfrutta facendoci lavorare come bestie. Sopra la nostra schiena ci caricano pesi insopportabili, che dobbiamo portare lungo sentieri e strade tortuose. Non le dico la fatica che proviamo e quante frustate ci danno se tentiamo di ribellarci. Maestà... siamo stufi di questa vita! Abbiamo diritto di vivere i nostri giorni con serenità!”Il Leone rimase impassibile e non espresse giudizio.Fu poi la volta dei maiali: “Anche noi maiali siamo stanchi della vita che facciamo! Gli uomini ci danno da mangiare di tutto, per farci ingrassare a più non posso e poi... beh! Sapete bene che destino ci tocca! ”Il Leone ascoltava in silenzio e poi toccò alle mucche dire la loro: “ Noi, sembriamo libere perché pascoliamo nei prati che solo in apparenza sembrano puliti. L'erba ha un sapore strano e qua e là si trovano sacchi di plastica con dentro spazzatura e immondizia sparsa, buttata da chi passa lungo la strada. Non è possibile andare avanti Così!”“Voi vi lamentate per così poco! Cosa dovremmo dire noi uccelli, che voliamo nel cielo e respiriamo l'aria inquinata? Sapete quanti di noi sono morti per questo motivo? E per non parlare dei cacciatori che ci sparano per divertimento! Non è facile vivere così!” “E noi pesci, allora? Sapete che il mare è diventato una discarica? La colpa è sempre dell'uomo! Il Re della foresta era sempre più perplesso:
queste lamentele erano solo una minima parte. La situazione era davvero grave poiché le proteste giungevano da ogni angolo della grotta. Tutti i continenti della terra presentavano, più o meno, gli stessi problemi per le varie specie di animali. Nella Grotta c'era un gran vociare e al povero Leone iniziava a dar fastidio tutto questo tumulto di voci. Sentiva la testa girare tanto che, ad un certo punto, non ne poté più ed il suo malessere esplose in un potente ruggito che fece rimbombare tutta la grotta. Le voci si placarono all’istante e così il Re esplose: “Basta! La volete finire di far tutto questo caos!” Fece una breve pausa per vedere la reazione dei presenti e li vide tutti ammutoliti. “ So bene com'è la situazione! Tutti i giorni la vivo con i miei occhi e come se non bastasse, da ogni parte della terra vi troviate, mi giungono le vostre lamentele. L'uomo con la sua civiltà sta distruggendo noi, la terra, l'aria, foreste, praterie, boschi e se stesso. È ora di porre fine a questa distruzione e l'unico modo che abbiamo per farlo è lottare. È ora di rivoltarci contro chi ci fa del male. È l'ora della nostra rivolta!” disse il Re. Tutti furono concordi e così, carichi di coraggio, uscirono insieme a combattere per i propri interessi. Erano fermamente decisi a fermare il processo di distruzione che l'uomo aveva avviato. Nel frattempo, gli uomini avevano sentito che nell'aria c'era qualcosa di insolito: in giro non si vedeva traccia di nessun animale. Erano tutti spariti e questo li mise in allarme, tanto che tutti insieme andarono a cercarli.



Non fecero molta strada: ad un certo punto si trovarono di fronte ad un gruppo così variegato di animali. In testa c'era Re Leone, che dette ordine ai suoi compagni di fermarsi. Senza timore avanzò verso gli uomini: si era preso l'incarico di fare da portavoce. Non appena fu vicino agli uomini pose loro lamentele e argomentazioni.
“Noi siamo qui per protestare, ma lo vogliamo fare in modo civile, senza violenza. Abbiamo terminato da poco la nostra riunione. Ho ascoltato le lamentele di tutti e devo dire che la situazione è grave. State distruggendo noi e il Pianeta in cui viviamo. Dobbiamo fermare tutto questo scempio! ”fece una breve sosta e uno degli uomini presenti intervenne: “ Questo lo sappiamo! Ma che cosa ci possiamo fare se le cose vanno così? Non possiamo mica frenare la civiltà!” Il Leone riprese il suo intervento:“ So anch'io che la civiltà non si può fermare, ma per salvare la Terra bisogna iniziare a rispettarla. Bisogna ridurre l'inquinamento. Dovete anche rispettare noi animali. Basta ucciderci per divertimento o per le nostre pellicce oppure per avere le zanne di rinoceronti ed elefanti per farne souvenir. Basta trattarci come bestie! Siamo esseri viventi anche noi! Imparate arispettarci!” Si fermò e guardò la folla umana davanti a sé. Erano tutti in rispettoso silenzio. Li concluderlo: “La Terra e ogni forma di vita esistente in essa è un bene di tutti: va conservato nel migliore dei modi, perché chi verrà dopo di noi possa godere delle sue ricchezze come fecero i nostri avi e come stiamo facendo noi. Invece di distruggerla salviamola! Invece di farci la guerra proteggeteci! Uniamoci e insieme salviamo il mondo, patrimonio dell'intera umanità!” Re Leone terminò, così, il suo discorso. Calò un grande silenzio. Le sue parole colpirono gli uomini presenti, al punto, che si vergognarono di tutte le loro azioni. Non c'era bisogno di proferire alcun discorso se non chiedere perdono a tutti gli animali. Fu, così, che l'uomo imparò la lezione e da quel momento in poi si dette un gran da fare per salvare la Terra e ogni sua forma di vita.

In ascolto della Parola (cantico delle Creature - San Francesco)
Altissimo, onnipotente, buon Signore
tue sono le lodi, la gloria e l'onore
ed ogni benedizione.
A te solo, Altissimo, si confanno,
e nessun uomo è degno di te.



Laudato sii, o mio Signore,
per tutte le creature,
specialmente per messer Frate Sole,
il quale porta il giorno che ci illumina
ed esso è bello e raggiante con grande splendore:
di te, Altissimo, porta significazione.
Laudato sii, o mio Signore,
per sora Luna e le Stelle:

in cielo le hai formate
limpide, belle e preziose.
Laudato sii, o mio Signore, per frate Vento e
per l'Aria, le Nuvole, il Cielo sereno ed ogni tempo
per il quale alle tue creature dai sostentamento.
Laudato sii, o mio Signore, per sora Acqua,
la quale è molto utile, umile, preziosa e casta.
Laudato sii, o mio Signore, per frate Fuoco,
con il quale ci illumini la notte:
ed esso è robusto, bello, forte e giocondo.
Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra,
la quale ci sostenta e governa e
produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.
Laudato sii, o mio Signore,
per quelli che perdonano per amor tuo
e sopportano malattia e sofferenza.
Beati quelli che le sopporteranno in pace
perchè da te saranno incoronati.
Laudato sii, o mio Signore,
per nostra sora Morte corporale,
dalla quale nessun uomo vivente può scampare.
Guai a quelli che morranno nel peccato mortale.
Beati quelli che si troveranno nella tua volontà
poichè loro la morte non farà alcun male.
Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo
e servitelo con grande umiltate.

Un testimone - Mauro Corona

L'uomo non è mai contento, e crede che la sua felicità sia nella ricerca del di più. La natura invece ha capito, è come una grande montagna, domina tutto il paesaggio e vede se stiamo percorrendo la strada sbagliata. Perché se io cammino su un pendio in cui ha appena nevicato rischio di venir travolto dalla valanga. La nostra umanità da sempre cammina su questi pendii pericolosi, ed ora la valanga è venuta giù. Il mondo storto è stato allontanarci dal contatto con la terra. Perché bisogna indossare una maglietta da mille e quattrocento euro, soltanto perché porta la griffe di Dolce e Gabbana? Perché per guardare l'ora serve un Rolex da 60mila euro? Noi cerchiamo l'inutile. L'uomo nonsarà mai felice perché vuole sempre quel che non ha, è tutta qui la chiave. Bisogna tornare all'essenziale.

COSTRUIRE LA PACE CON IL DIALOGO

La pace non è solo un dono ma si costruisce con pazienza e attenzione nel cuore e nella vita. Non costruisco la pace quando non apprezzo l'altro, quando pretendo l'impossibile, quando sono indifferente al bene e al male degli altri, quando non perdono e non chiedo scusa, quando chiudo la porta del cuore, quando chiudo le mani e la bocca e non faccio niente per unire, capire, scusare, quando penso solo agli affari miei.
La pace si costruisce con innumerevoli piccoli gesti e uno di questi è aprirsi agli altri, riconoscerli, mettersi in ascolto e costruire le condizioni per parlarsi e capirsi, per fare le cose insieme.

Qualche pensiero - Gianni Rodari

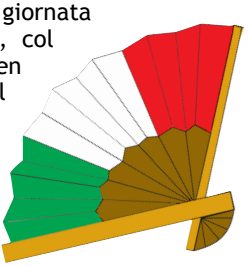
Promemoria
Ci sono cose da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola,
a mezzogiorno.

Ci sono cose da fare di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per non sentire.

Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte,
né per mare né per terra:
per esempio, la guerra.

Un racconto

«Una compagnia di porcospini, in una fredda giornata d'inverno, si strinsero vicini, per proteggersi, col calore reciproco, dal rimanere assiderati. Ben presto, però, sentirono le spine reciproche; il dolore li costrinse ad allontanarsi di nuovo l'uno dall'altro. Quando poi il bisogno di scaldarsi li portò di nuovo a stare insieme, si ripeté quell'altro malanno; di modo che venivano sballottati avanti e indietro tra



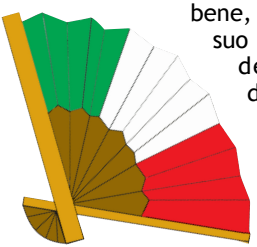
due mali, finché non ebbero trovato una moderata distanza reciproca, che rappresentava per loro la migliore posizione».
Arthur Schopenhauer

In ascolto della Parola

Isaia 2,2-5
Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno:
«Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada
contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Un testimone

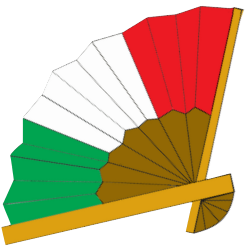
Sofi, una ragazza palestinese che ha scritto la sua tesi sull'Educazione alla pace nella scuola palestinese.
Racconta:«La creazione della pace è uno dei grandi problemi umani irrisolti, soprattutto in Palestina. Molti si armano per la paura dell'altro, per proteggere se stessi da potenziali nemici, credendo che solo con l'uso della forza si possano proteggere i propri diritti, la propria libertà ed i propri beni. La violenza è una fonte costante di terrore e paura, una minaccia al benessere fisico, psicologico ed educativo dei nostri bambini e dei nostri ragazzi.
L'educazione aiuta però i giovani a comprendere e desiderare la pace, a lottare per ottenerla nelle maniere più opportune. In Palestina persistono gli episodi di violenza, lo sappiamo bene, ma la scuola ha la necessità di continuare il suo cammino di preparazione e di formazione degli studenti. Le strutture scolastiche desiderano trasmettere atteggiamenti di dialogo e di pace. La pace che vogliamo promuovere non è solo assenza di conflitto o di violenza, ma essenzialmente la pratica dell'armonia sociale, del dialogo, della cooperazione, della tolleranza e del



rispetto reciproco. (...) Il primo motivo che mi ha spinto alla scelta di questa tesi è il mio essere palestinese, e la mia appartenenza a questo popolo, che vive in una situazione di guerra e di violenza permanente. I semi di pace piantati da Arafat e da Rabin, nel 1993, ancora oggi stentano a crescere, soffocati dalle spine e dalle erbacce dell'odio, dell'incomprensione, del fanatismo, dell'integralismo, della violenza. Allora, come oggi, sono convinta che l'educazione costituisce l'elemento determinante per realizzare una convivenza sociale basata sul rispetto, sul dialogo, sulla giustizia e sulla pace per tutti. Chi educa alla pace è un pioniere, che imbocca sentieri nuovi, difficili, sconosciuti, inesplorati, affrontando con determinazione difficoltà di ogni tipo, per realizzare nella terra della Palestina e nella terra del popolo israeliano un antico sogno di pace. (...) Diceva il Santo Padre: "Ci vuole più coraggio a scegliere la pace, che a scegliere la guerra". Noi vogliamo avere questo coraggio, vogliamo continuare a sperare nonostante tutto. Nei momenti di difficoltà ho pensato ai tanti bambini della Palestina, ai tanti bambini che non possono correre felici giocando tra i prati, che non possono studiare in un ambiente scolastico sereno. Ho ricordato le lacrime delle mamme israeliane e palestinesi, il grido di dolore della nostra gente. Non bisogna perdere mai la speranza.
La pace è una realtà possibile oggi, è l'unica alternativa positiva alla violenza ed alla guerra. La speranza è ottimismo, certezza, quasi irrazionale, della realizzazione di tutto quanto amiamo e accarezziamo con l'immaginazione. La speranza presuppone coraggio, fiducia nelle proprie capacità, possibilità di riprendere ogni volta il cammino dopo la sosta imposta dalla disperazione. Per realizzare il sogno della pace non basta educare, bisogna avere la capacità di perdonare, chiedo la vostra preghiera perché il popolo palestinese e quello israeliano abbiano il coraggio di dare e ricevere il perdono».

Per pregare

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Aiutaci, Signore, a stabilire la pace in noi stessi
non come un armistizio o un compromesso,
sulle nostre debolezze e le nostre contraddizioni.
Riconciliati con noi stessi, andremo con gli altri
e ci batteremo con tutte le nostre forze
contro i privilegi, l'oppressione, il disordine riconosciuto
perché non ci può essere pace senza giustizia.
Non ci può essere pace senz'amore,
senza il riconoscimento e il rispetto dell'altro:
persona, classe sociale, popolo o razza.
Liberati da ogni risentimento, incapaci di offendere, fa'
di noi, Signore, portatori di riconciliazione.
Amen



CULTURA

Cultura deriva da "coltivare", ma cosa coltiviamo? Ma noi cosa coltiviamo? Un insieme di conoscenze, di saperi, credenze, opinioni, costumi e tradizioni. Conosciamo la storia del luogo da dove proveniamo? Siamo capaci di trasmetterla agli altri senza imporla? Io sono pronto ad accogliere quella degli altri?

Qualche pensiero - Tiziano Terzani

Quindi parlare di diritti umani, di universalità dei diritti umani, mi lascia qualche perplessità… Vorrei che i diritti fondamentali fossero sempre rispettati, ma onestamente mi chiedo: siamo tutti d'accordo sull'universalità. di questi diritti? Certo che c'è qualcosa che accomuna gli esseri umani, che dovrebbe essere il rispetto per tutti. Un occidentale ha forse meno paura della morte di un orientale? Forse la psiche è diversa tra un orientale e un occidentale? Non credo. Un orientale ama più o meno come un occidentale, ha la stessa paura di essere solo… Secondo me di cuore ce n'è uno solo, e il cuore è uguale per tutti, la voce del cuore sa quali sono i diritti umani, i diritti degli animali, il cuore parla allo stesso modo nel petto di tutti, musulmani, ottentotti, bantù, esquimesi, uomini, donne. Il problema è che questa voce del cuore non la sta più ad ascoltare nessuno, c'è tanto rumore, quella è una voce piccola, che bisbiglia, proprio un soffio a volte.

Un racconto

La storia narra che il formaggio grana della pianura padana nacque nel 1134 nell'abbazia di Chiaravalle, pochi chilometri a sud di Milano . Veniva prodotto in apposite caldaie all'interno dei monasteri che possono essere considerati i primi caseifici. I monaci lo chiamarono caseus vetus, formaggio vecchio.Il popolo che non aveva dimestichezza con il latino, gli diede un altro nome, derivato dalla particolarità della pasta, compatta ma granulosa. Così nacque il nome di formaggio di grana o più semplicemente grana. I grana più citati sono il lodesano o lodigiano, considerato da molti il più antico, il milanese, il parmigiano, il piacentino ed il mantovano.

In ascolto della Parola (Marco 7, 1-13)

Allora si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme. [2]Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani immonde, cioè non lavate - [3]i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani

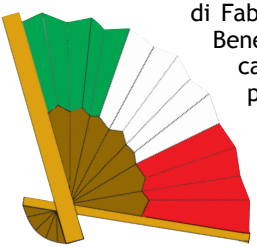
fino al gomito, attenendosi alla tradizione degli antichi, [4]e tornando dal mercato non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, stoviglie e oggetti di rame - [5]quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani immonde?». [6]Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:
Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me.[7]Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. [8]Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». [9]E aggiungeva: «Siete veramente abili nell'eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione. [10]Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e chi maledice il padre e la madre sia messo a morte. [11]Voi invece dicendo: Se uno dichiara al padre o alla madre: è Korbàn, cioè offerta sacra, quello che ti sarebbe dovuto da me, [12]non gli permettete più di fare nulla per il padre e la madre, [13]annullando così la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

Un testimone - Liselotte Watkins Falk

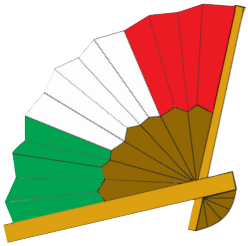
Perchè ho scelto di vivere in Italia, invece che in Svezia? Alcune ragioni sono quasi scontate: il vostro clima, il cibo delizioso, la luce e le giornate luminose, la meravigliosa ospitalità e la generosità degli italiani. Ho vissuto in molti luoghi nel corso degli ultimi anni – da freelance è facile lavorare ovunque: penso che in questi tempi di crisi la strategia migliore sia pensare il proprio lavoro nella maniera più globale possibile. Tanto amo la gioia per la vita che si respira qua, tanto a volte non sopporto le lungaggini burocratiche, i processi lenti per avere incarichi, lavorare, entrare in contatto con le persone. Rispetto a New York, Parigi e Stoccolma, dove ho vissuto prima, qua si va più lentamente. La Svezia mi manca, anche con il suo buio, il freddo pungente e quell'atmosfera un po' alla Ingmar Bergman, quel modo di fare socialista di noi svedesi. Ma l'Italia mi ha adottata e io le sono riconoscente!

Karen Oetling Corvera

Sono originaria del Messico, ma da qualche tempo vivo in Italia, a Treviso. Lavoro nel dipartimento delle campagne sociali di Fabrica, il Communication & Research Center di Benetton, e mi piace moltissimo. Adoro la vita di campagna e paese che offre Treviso, per non parlare degli stimoli creativi di Fabrica, una micro realtà internazionale, una bolla felice che dimostra che l'Italia nonostante la crisi offre delle eccellenze di creatività: penso non abbia rivali nel campo di design e arte! Ed è capace di attirare talenti da tutto il



mondo: io lavoro con ragazzi provenienti da Cuba, dalla Repubblica Dominicana, dal Venezuela, da Hong-Kong, dalla Malesia. A volte mi scontro contro la chiusura o la poca apertura mentale degli abitanti del posto, ma magari sono diffidenti agli inizi e poi si aprono. Venendo da un Paese fortemente violento come il Messico, che pure mi manca molto, apprezzo ogni giorno la sensazione di sicurezza e di quiete che offre Treviso. E poi il bello dell'Italia è che hai sempre mare, monti, colline a brevissima distanza!



SCIENZE

Negli ultimi anni le tecnologie hanno fatti passi avanti e saranno un potente canale per continuare a sentire e "vedere" i fratelli scout che conosceremo in questo Jamboree. Che uso faccio io delle nuove tecnologie?
A casa, come comunico con i miei amici e compagni di classe?, uso più il linguaggio virtuale o mi piace sentirli, vederli e dirgli le cose che a volte mi pesano guardandoli negli occhi?

Qualche pensiero - Giovanni de Mauro

Da un certo punto di vista Facebook è imbattibile, perché il suo flusso di notizie dal mondo esterno alternate a notizie di amici e parenti è irresistibile. In fondo si tratta della stessa idea dei giornali, che accanto agli esteri hanno la cronaca locale. Con la differenza che Facebook riesce a raccontare la vita di ogni singolo lettore con un grado di dettaglio impensabile per i quotidiani. E con la differenza che sono gli stessi lettori a fornire, gratuitamente, i contenuti. Il che non sarebbe scandaloso, se non fosse che tutto quello che viene regalato a Facebook dagli utenti resta rinchiuso lì, cioè non finisce, se non in minima parte, indicizzato dai motori di ricerca, quindi non torna in circolazione come patrimonio collettivo: è un walled garden, un giardino recintato, tutto l'opposto dello spirito di condivisione su cui dovrebbe fondarsi internet.

Stefano Benni

Niente è complicato se ci cammini dentro. Il bosco visto dall'alto è una macchia impenetrabile, ma tu puoi conoscerlo albero per albero. La testa di un uomo è incomprensibile finché non ti fermi ad ascoltarlo!

Un racconto

Una tartaruga, passeggiando per i campi finì con il trovarsi in un giardino. Vi trovò un ragazzino che armeggiava attorno a un robot che aveva smontato in tanti pezzi. Il ragazzo era nervoso perché non riusciva più a rimontarlo. Al vederla, si incuriosì e la prese in mano. "Che curioso giocattolo!", esclamò. E rigirava tra le mani e la povera tartaruga che intanto, si era rannicchiata nella sua casetta portatile. "Chissà dove si mettono le pile per farlo camminare", continuava il ragazzo sempre più incuriosito. E intanto tastava e tormentava la povera bestiola. Questa terrorizzata , pensava con sgomento che di lì a poco il ragazzino avrebbe potuto avere l'idea di smontarla….In quel

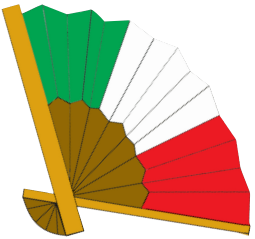
momento squillo il cellulare. Il ragazzo lasciò cadere la tartaruga che fece un tonfo sull'acciottolato. Questa ne approfittò per scappare il più in fretta che poteva a un esemplare della sua specie. Per fortuna il ragazzo aveva preso a conversare comodamente attraverso il cellulare. Così la malcapitata ebbe tutto il tempo di allontanarsi. Cammin facendo pensava: "se avessi le pile, forse camminerei più in fretta" Ma poi aggiunse "Che idiozia! Non sarei un essere vivente!!!

Un testimone - Diario di Samanta Cristoforetti

Avamposto Spaziale ISS. Orbita Terrestre—Giorno di missione 10 (3 dicembre 2014)—Prima di tutto, sono lieta di riferire che questa mattina ho fornito con successo cinque provette di sangue alla scienza, le ho diligentemente centrifugate e messe nel congelatore in supporto agli esperimenti Marcatori Salivari e Microbioma. Terry è stato incaricato di assistermi qui a bordo e la nostra istruttrice Penny era pronta a rispondere alle nostre domande su Space-To-Ground [il canale dallo spazio a terra—N.d.T.] all'1 del mattino ora locale! L'unica cosa che aggiungerò sull'argomento è che, beh, è bello avere due braccia! Con i campioni di sangue e saliva al sicuro nel congelatore MELFI, ho iniziato la mia giornata ripressurizzando l'airlock di JEM: come potreste ricordare, la settimana scorsa abbiamo rilasciato un piccolo satellite usando il braccio robotico e il satellite è stato trasferito all'esterno attraverso l'airlock giapponese, che è rimasto al vuoto da allora. Poi ho iniziato una serie di attività di pulizia, ispezione e piccola manutenzione del rack Biolab in Columbus, la struttura di ricerca dedicata alla biologia e alle scienze della vita. Lo scopo era assicurarsi che Biolab fosse pienamente pronto a supportare i prossimi esperimenti. Le attività con Biolab hanno richiesto un po' meno tempo del previsto, così sono stata libera di iniziare le attività di pre-imballaggio per il veicolo cargo Dragon in imminente arrivo: avremo molto da fare nel periodo in cui Dragon rimarrà attraccato, così è necessario avere il materiale da riportare già imballato e pronto a essere stivato rapidamente quando arriverà il momento.

Ho inoltre avuto modo di portare un campione fuori dal dimostratore di stampante 3D posizionato nella scatola a guanti. L'apparecchio funziona automaticamente, ma un paio di volte al giorno Butch o io accediamo al vassoio della stampante 3D e rimuoviamo il campione che è stato stampato. Tutti questi campioni torneranno sulla Terra e saranno confrontati ad analoghi campioni stampati a terra dalla stesso modello di stampante 3D, per stabilire l'influenza dell'assenza di peso. Ho anche eseguito un paio di cicli di rabbocco del serbatoio dell'urina nel nostro Urine Processing Assembly [impianto di trattamento dell'urina—N.d.T.] dai contenitori della toilette russa. Probabilmente non un argomento da discutere a cena, ma se siete curiosi su come gestiamo l'urina, e in ultima analisi l'acqua, rimanete sintonizzati… è probabilmente un argomento per una futura nota del diario! Fra l'altro, per nessuna ragione particolare ho

appena provato a tenere le braccia lungo il corpo, nella posizione naturale in cui si sono trovate per tutta la mia vita stando in piedi: è incredibile quanto sforzo richieda realmente tenere le mie braccia senza peso in quella posizione. Non è per niente la posizione naturale in cui vogliono stare. L'altra cosa che ho notato allenandomi è che le mie mani si stancano molto di più nel tenere la barra, per esempio durante i deadlift [stacchi da terra a gambe piegate—N.d.T.]. Non riesco a spiegarlo, ma Terry ha ipotizzato che possa dipendere dal fatto che uso le mani tutto il giorno per traslare lungo le ringhiere. Potrebbe essere… A ogni modo, ora è arrivato per me il momento di dormire. Sto dormendo come una bambina dal momento in cui sono arrivata qui: mi lascio galleggiare nella mia piccola cuccetta e non ho nessuna pressione sul corpo. Penso che questo sia il modo in cui ho sempre inteso dormire!



PORTIAMO IL JAMBOREE A CASA

Ogni viaggio che compiamo ci rende protagonisti di un percorso fatto di esperienze, racconti, pensieri, sensazioni, incontri e diverse visioni. Ogni viaggio diventa un tassello dentro di noi. Questo viaggio come ci ha cambiato? Che tassello di me ho aggiunto da portare a casa ?

Qualche pensiero - José Saramago

Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione. Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: "Non c'è altro da vedere", sapeva che non era vero. Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si è visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, vedere le messi verdi, il frutto maturo, la pietra che ha cambiato posto, l'ombra che non c'era. Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre. Il viaggiatore ritorna subito.

Un racconto

E' una follia odiare tutte le rose perché una spina ti ha punto, abbandonare tutti i sogni perché uno di loro non si è realizzato, rinunciare a tutti i tentativi perché uno è fallito. E' una follia condannare tutte le amicizie perché una ti ha tradito, non credere in nessun amore solo perché uno di loro è stato infedele, buttare via tutte le possibilità di essere felici solo perché qualcosa non è andato per il verso giusto. Ci sarà sempre un'altra opportunità, un'altra amicizia, un altro amore, una nuova forza.
Per ogni fine c'è un nuovo inizio.

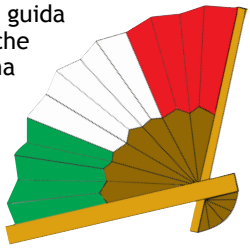
In ascolto della Parola (Marco 16, 15-18)

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Un testimone - BADEN POWELL

Siamo arrivati alla fine del nostro jamboree. Sembra come fosse solo ieri che l'abbiamo inaugurato, ed è già alla fine. Ma sono molto contento che durante questi pochi brevi giorni tutti voi scouts riuniti qui da ogni parte del mondo abbiate sfruttato al massimo l'occasione offertavi di farvi degli amici. Del resto era questo lo scopo principale del Jamboree: farvi quanti più amici possibile fra i ragazzi degli altri Paesi. Siamo stati chiamati la Crociata dei Ragazzi, la Crociata della Pace e questa è una definizione quanto mai appropriata della nostra fraternità scout. Giovani di tutti i Paesi rappresentati al Jamboree si sono riuniti e si sono votati alla crociata dell'amicizia e della buona volontà.

Vi ricorderete come ai tempi delle crociate i grandi sforzi per conquistare alla cristianità la Città Santa di Gerusalemme fallirono. Allora, quando i ragazzi videro che i loro padri avevano fallito nei loro sforzi, si unirono insieme e si impegnarono ad intraprendere loro una crociata per continuare l'impresa dei loro padri. Purtroppo il loro tentativo non riuscì per mancanza della necessaria organizzazione e di adeguata preparazione. Ma fu in ogni modo un magnifico tentativo volto ad una grande causa. La fraternità dello scautismo è simile sotto molti aspetti a quella crociata. Voi scouts vi siete riuniti qui da tutte le parti del mondo come ambasciatori di buona volontà, e vi siete fatti amici l'un l'altro, abbattendo qualsiasi barriera di razza, di religione e di classe sociale. Questa è certamente una grande crociata. Vi consiglio ora di continuare questo buon lavoro, perché sarete uomini e se contese dovessero sorgere tra qualche nazione, è su di voi che ricadrà il fardello della responsabilità. Se siete amici, allora naturalmente non vorrete essere in lite; coltivando le amicizie cementate in questo grande Jamboree voi preparate la via a soluzioni di carattere pacifico. Ciò avrà un effetto vitale ed assai vasto del mondo in favore della causa della pace. Impegnatevi, quindi, tutti voi che siete qui in questa grande assemblea di gioventù, a fare assolutamente il massimo che potrete per stabilire l'amicizia fra gli scouts di tutti i Paesi. Avrete così trovato la via migliore per l'eliminazione delle controversie internazionali attraverso le ampie strade della discussione amichevole, della buona volontà e della comprensione reciproca. L'emblema del nostro Jamboree è il bastone di S. Giacomo. Esso era lo strumento con il quale i navigatori dei tempi andati trovavano la via attraverso i mari. Facciamo che sia anche per noi oggi uno strumento di guida nella nostra vita. È la Croce, per tutti coloro che sono Cristiani, che indica la via; ma è anche una croce a molteplici braccia, insieme alle due estremità in alto e in basso, del nostro simbolo ci ricordano i dieci articoli della nostra Legge scout.



A questo punto B.-P. consegnò ai capi contingente una speciale riproduzione

dell'insegna del Jamboree; quindi riprese:
Ho consegnato ai rappresentanti di ogni nazione questo totem da portare a casa come emblema di buona volontà. Andate innanzi con questo emblema a diffondere lo spirito di buona volontà.
Ora è tempo ch'io vi dica addio. Desidero che la vostra vita sia felice.Sapete che molti di noi non s'incontreranno mai più in questo mondo. Io sono nel mio ottantunesimo anno e sto avvicinandomi alla fine della vita. La maggior parte di voi è all'inizio, e vi auguro felicità e successo. Vi arriverete facendo del vostro meglio per vivere, qualunque sia la vostra posizione sociale e dovunque vi troverete. Desidero che conserviate questo distintivo del Jamboree che è sulle vostre uniformi, e che facciate in modo da ricordare il significato. Sarà un appello ai giorni felici passati qui al campo; vi rammenterà di mantenere i dieci articoli della Legge scout come vostra guida nella vita; e vi farà ricordare dei molti amici ai quali avete teso la mano dell'amicizia aiutandoli così con la buona volontà a diffondere il regno di pace di Dio tra gli uomini.Ed ora addio. Il Signore vi benedica tutti.
E, toltosi il cappello e agitandolo in segno di saluto, con voce carica di emozione ripetè:
Dio vi benedica!

VOCABOLARIO

FRASARIO

Ciao	Konnichi wa	今日は!
Buongiorno	Ohayo gozaimasu	おはようございます。
Buona notte	Oyasuminasai	おやすみなさい。
Buon appetito	Itadaki masu	いただきます。
Grazie	Domo arigatō gozaimasu	どもありがとうございます。
Arrivederci	Sayonara!	さよなら!
Sì	Hai	はい!
No	Iie	いいえ!
Mi scusi	Shitsurei shimashita	失礼しました。
Quando?	Itsu desu ka?	いつですか?
Dove?	Doko desu ka?	どこですか?
Come stai?	Dō desu ka?	どうですか?
Come ti chiami?	Onama e wa nan desu ka?	お名前は何ですか?
Piacere di conoscerti	Dou zo yoroshiku onegaishimasu	どうぞよろしくお願いします。
Da dove vieni?	Doko kara kimashita ka?	どこから来ましたか?
Io sono italiano/a	Italia kara kimashita	イタリアから来ました。
Quanti anni hai?	Nan san desu ka?	何歳ですか?
Io ho (15) anni.	(15) sai desu.	１５際です。
Che ore sono?	Nan ji desu ka?	何時ですか?
Ho fame	Onaka ga suita	お腹がすいた!
Ho mal di testa	Atama ga itai	頭が痛い。
Ho la febbre	Netsu ga arimasu.	熱があります。
Sono vegetariano/a	Watashi wa begitarian desu	私はベジタリアンです。
Sono vegano/a	Watashi wa biigan desu.	私はビーガンです。
Sono celiaco/a	Watashi wa garuten no arerughi ga arimasu	私はグルテンのアレルギーがあります。

Sono allergico/a a…	Watashi wa○○no arerughi ga arimasu.	私は ○○ のアレルギーがあります。
Devo prendere delle medicine…	Kusuri wo nomanai to ikenai	薬をのまないといけない。
Posso usare il computer?	Pasokon ga shiyō suru koto ga dekimasu ka?	パソコンが使用することができますか?
Potrei usare il bagno?	Toire ga tsukatte mo ii desu ka?	トイレが使ってもいいですか?
Dove posso trovare un bancomat?	ATM ga arimasu ka? Doko desu ka?	ATMがありますか?
(questo) Quanto costa?	(kore ga) ikkura desu ka?	これが一句らですか?
Mi sono perso. Posso fare una telefonata?	Watashi ha mayoimashita. Denwa ga kakete mo ii desu ka?	私は迷いました。電話が掛けてもいいですか?

NUMERI

1	Ichi	一
2	Ni	二
3	San	三
4	Yon	四
5	Go	五
6	Roku	六
7	shichi/nanan	七
8	Hachi	八
9	Kyū	九
10	Jū	十

20	Ni-jū	二十
30	san jū	三十
40	yon-jū	四十
50	go-jū	五十
100	hyaku	百
1000	sen	千
10000	ichi man	一万
100000	Jū man	十万

GIORNI DELLA SETTIMANA

Lunedì	Getsuyōbi	月曜日
Martedì	Kayōbi	火曜日
Mercoledì	Suiyōbi	水曜日
Giovedì	Mokuyōbi	木曜日
Venerdì	Kinyōbi	金曜日
Sabato	Doyōbi	土曜日
Domenica	Nichiyōbi	日曜日

AGGETTIVI

JOIN IN TRAVEL JIT

In questa sezione una serie di giochi per far passare il lungo viaggio che ci attende verso il Giappone…

			2					5
9		4	3			8	2	
		8						
					5	9		
			4	2		6		
			1	9	3	4	7	2
5		9						
							8	3
2			5		7		6	

		4		6				
					8	2		4
					5	1		
		9					2	8
3		2	9			6		
			4					
	5				7			
			8		4			5
8	7						9	

		3					8	
	8							4
4						2		
		4	6				5	
	7			9				1
2					8	7		
9					3			
	1			4				7
		2	5	1			6	

		7						8
		6					5	
	1			2	5			6
	2							
		5				1		
	3		4		6	9	8	
		9		7		6		
8	4						3	

9						3		
	1	2				8	5	
							4	1
		1	9		2			
			6		7	2	8	
		9				5		
					9			
	8			4				
2		4	8			6		

Svolgimento del gioco: si sceglie una lettera a caso e inizia subito la partita.
Tutti i giocatori devo completare l'intera riga della loro griglia trovando una parola per ogni categoria.
Esempio con la Lettera M, Nome: Marco, Cosa: maglietta, Città: Milano, Mestiere: muratore, Frutta: mango, etc…
Il primo giocatore che finisce (o al massimo entro 4 minuti: usate un cronometro), copre la propria griglia e inizia a contare per 30 secondi.
Al termine del conto alla rovescia, tutti gli altri giocatori si bloccano e può iniziare la fase del calcolo dei punti.
Calcolo dei punti: Per calcolare i punti, tutti i giocatori confrontano in sequenza le parole che hanno inserito.
Ogni parola realizza un punteggio che può essere: 20 punti, se la parola è corretta e tutti gli altri giocatori non hanno trovato una parola per quella categoria, 10 punti, se la parola è corretta e nessun altro giocatore ha usato la stessa parola, 5 punti, se la parola è corretta ma è stata usata da un altro giocatore, 0 punti, se la parola non è corretta o non si è riusciti a trovare una parola per quella categoria.
Dopo aver calcolato il punteggio di ogni parola, si sommano tutti i punteggi della riga corrente e si scrive la somma nella colonna del totale.

(Vedi immagine per avere una idea più chiara)

Nome	Cosa	Città	Animale	Mestiere	Frutta	TOTALE
Mario 10	 0	Milano 10	Maiale 10	Muratore 5	Mango 20	 55
Carlo 10	Chiodo 20	Catania 10	Capra 5	 0	Ciliegia 5	 50
						105

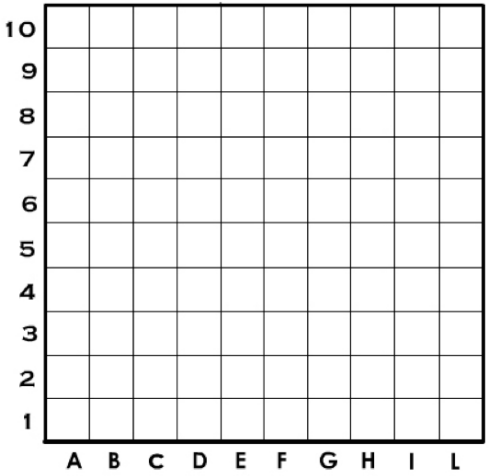
Nelle pagine seguenti una serie di schemi con i quali potrete giocare!

NOME	COSA	CITTA'	ANIMALE	MESTIERE	FRUTTA	TOTALE

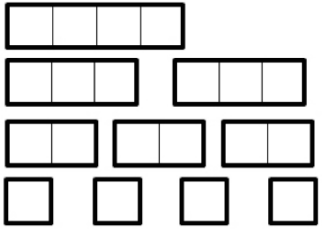
NOME	COSA	CITTA'	ANIMALE	MESTIERE	FRUTTA	TOTALE

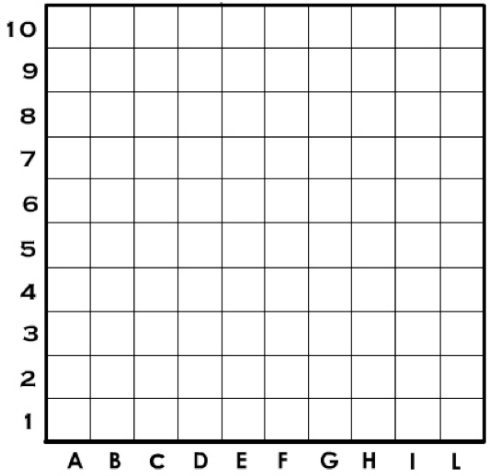
NOME	COSA	CITTA'	ANIMALE	MESTIERE	FRUTTA	TOTALE

AFFONDA LA FLOTTA

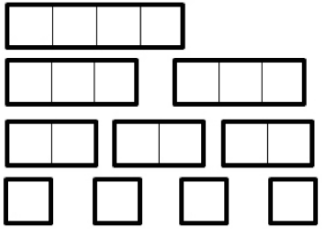


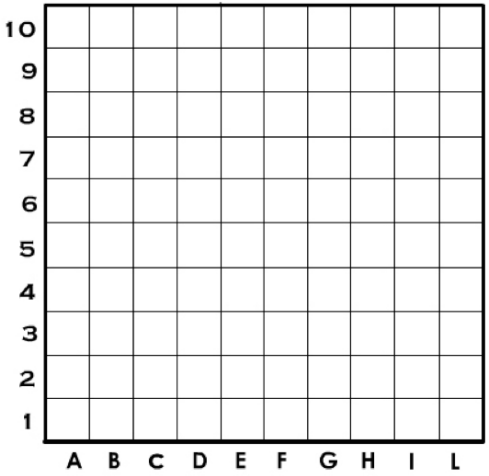
NAVI PROPRIE



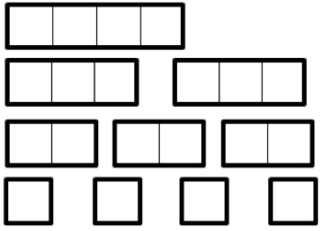


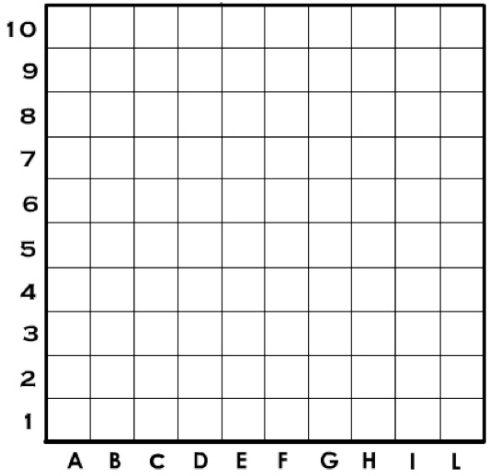
NAVI ALTRUI



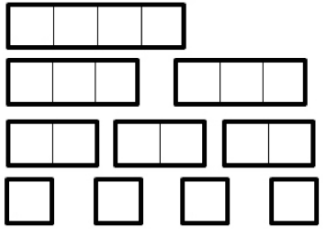


NAVI PROPRIE





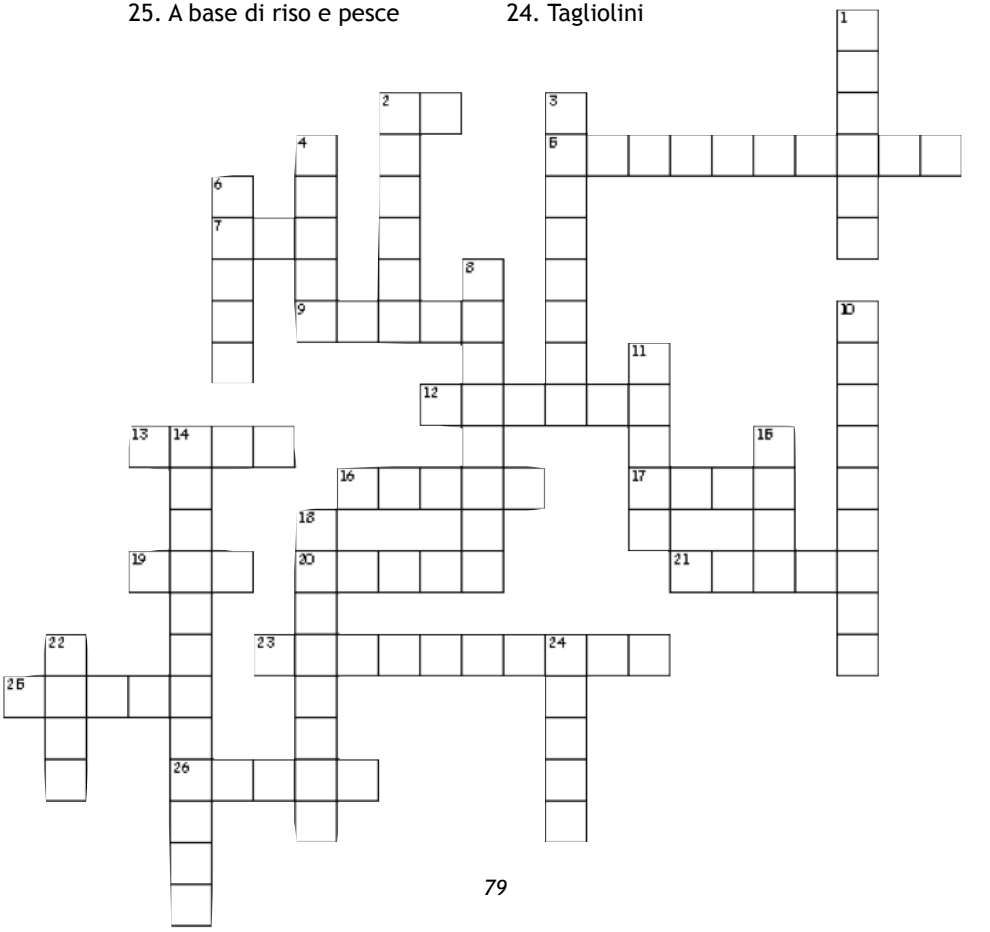
NAVI ALTRUI



CRUCIVERBA

Orizzontali
2. Home hospitality
5. Sopra tutti
7. La moneta
9. Tipo di fagioli
12. Tra un volo e l'altro
13. Bevanda tipica
16. Sulla schiena
17. Scuole private
19. Si in giapponese
20. Per i lunghi viaggi
21. Esploratore
23. Documento di identità
25. A base di riso e pesce

Verticali
1. Vestito tradizionale
2. L'isola più grande
3. Stiamo arrivando
4. Fumetti
6. Antica Capitale
8. Crea videogiochi
10. Si usano per mangiare
11. Ideogrammi
14. Rappresenta il Paese
15. Sport di peso
18. C'è quello a mano
22. Famoso monte
24. Tagliolini



CRUCIPUZZLE

O A V L I J N A Q E T C A S H
N A T U R A I R A Y O O Z B A
À O C S Y R C I D O V H N K Z
E T E E O J N M P À K K A S N
P Q E M X X R E T P W S L E E
A U E I V Y R I B Y V O L R I
C M N Z R A L M G I G L E V C
E N O I Z A R O L P S E T I S
T R J I T Y D U W U R H A Z B
Q H O I I À P I T V B B R I K
T N P A G P T A L L L M F O R
E S P C O U D I V O U B O S W
O A M I C I Z I A O S C B J W
B N G L T L X R S N V N Q Y L
A I N O M R A I N O Y A B N S

AMICIZIA
ARMONIA
COOPERAZIONE
CULTURA
ESPLORAZIONE
FRATELLANZA
MEMORIA
NATURA
OSPITALITÀ
PACE
SCIENZA
SERVIZIO
SOLIDARIETÀ
SVILUPPO
UNITÀ

E X E R O T A I C S A B M A B
A T V F L A E S I G M B B O A
U I N M G G V H V C A D J U N
O U H E N O C B E S H P X X D
E S S C G U R S R T A Q U X I
Q C I G G N C P F U R Q C K E
I S K A O J I C R O A F J H R
H Y M K M N A T J C R L O S E
P A S J T O U M N S I Y I P A
Y C A M P O N D B O K R B C Q
U Y V M H L M D A O C L F F W
A I L A T I E V O R R Z I Z Q
G I A P P O N E G K X E S N P
I I Z J A U L Z N I S U E N L
J Y A G F S U T H Z U P S B R

AGESCI
AMBASCIATORE
BANDIERE
CAMPO
CNGEI
CONTINGENTE
FIS
GIAPPONE
ITALIA
JAMBOREE
KIRARAHAMA
MONDO
RADUNO
SCOUT
YAMAGUCHI

CANZONIERE SCOUT

WA IT´S TIME TO JAMBOREE
(CANZONE UFFICIALE JAMBOREE)

Wo-oh-oh
Come together now
It's time to smile again
(Here we are - You and me - we're gonna make it happen)
Unite the power in our hands
And reach up to the sky
(Here we are - You and me - we're gonna fly away)
Come on! Let's have some fun and jam the Jamboree
We can make it real
You and I are here for each other
One, for all, for one
Feel the breadth of the dream
You've dreamed inside your body, heart and soul
Far beyond and up ahead
Something special waits for you.
A brand new world, a brand new you
Oh there's so much for you to see
The time is right for you and me today
Stepping out into the light
(Yes, you and me) Out on a journey together
Before we know it
The more we meet, the more we grow
In spheres of friendship and love
We all need to make it through.
Wo-oh-oh
Come together now
It's time to smile again
(Here we are - You and me - we're gonna make it happen)
Unite the power in our hands
And reach up to the sky
(Here we are - You and me - we're gonna fly away)
Come on! Let's have some fun and jam the Jamboree
We can make it real
You and I are here for each other
One, for all, for one
Never ever gonna let
The colors that we are fade away

Different hues and different tunes
All the different ways we came to be
You and me are here today
To make the call tomorrow needs
Looking up at the sky we share up there
Far and wide forevermore
(The day will come) When all the things that we have dreamed of
Are no longer dreams but true miracles so real
The footsteps of friendship and love
We have not tread in vain.
Wo-oh-oh
Come together now
It's time to smile again
(Here we are – You and me – we're gonna make it happen)
Unite the power in our hands
And reach up to the sky
(Here we are – You and me – we're gonna fly away)
Wo-oh-oh
Come together now
It's time to sing again
(Here we are – You and me – we're gonna let it shine)
Unite the power in our hands
The power that we are
(Here we are – You and me – we're gonna make it real)
Wo-oh-oh
Come together now
It's time to smile again
(Here we are – You and me – we're gonna make it happen)
Unite the power in our hands
And reach up to the sky
(Here we are – You and me – we're gonna fly away)
Come on! Let's have some fun and jam the Jamboree
We can make it real
You and I are here for each other
One, for all, for one
Come on! Let's have some fun and jam the Jamboree
We can make it real
You and I are here for each other
One, for all, for one

WA IT´S TIME TO JAMBOREE (CANZONE UFFICIALE FIS)

LA SI
Noi protagonisti d'un tempo che
SOL#- DO#-
è alla scoperta dell'unità

LA SI
Guide esploratori per le strade
SOL#- SOL#
noi non siamo i soli a cambiare

LA
WA come together in Japan
SI
WA all together Jamboree
SOL#-
WA it's time of unit
DO#-
WA it's time of Jamboree

Pronti a sprigionare energia
nell'armonia dell'umanità
Mani che s'annodano nel mondo
in un vero abbraccio di libertà

WA come together in Japan
WA all together Jamboree
WA it's time of unit
WA it's time of Jamboree

Viaggiatori indomiti
di questo tempo e questa realtà
Sognatori e costruttori
innovatori della società

WA come together in Japan
WA all together Jamboree
WA it's time of unit
WA it's time of Jamboree

WA come together in Japan
WA all together Jamboree
WA it's time of unit

AL FUOCO DI BIVACCO

Al fuoco di bivacco tutti quanti siam raccolti,
la luce della fiamma rischiara i nostri volti.
Da quella fiamma pura scaturisce una scintilla,
è la fede di B.P.

Sempre avanti esploratori, sempre in alto i nostri cuori.
Tutti gli scout sono fratelli e cantiam sempre così: Jamboree!

Dal cielo ci sorridono e ci guardano le stelle,
son sempre lassù in alto, ci fan da sentinelle.
Ma una che fra tutte si distingue è la più bella,
è la fede di B.P.

Sempre avanti esploratori...

L'esploratore è forte, sia nel cuor che nella mente,
la sua parola è sacra non sta senza far niente.
Egli è di buon umore e si arrangia a far di tutto:
è la legge di B.P.
Sempre avanti esploratori...

AL CHIAROR DEL MATTIN

Al chiaror del mattin (2v.)
ci sveglia una canzon. (2v.)
Al chiaror del mattin (2v.)
ci sveglia una canzon è sorto il sol.

Su, leviam (4v.) c'è un magnifico cielo limpido
(o per avere il sol basta ridere).
Su, leviam (4v.) non è tempo di esitar.

Se la pioggia cadrà (2v), e tutto bagnerà (2v),
più divertente ancor sarà.

Se il vento verrà (2v), e tutto muoverà (2v),
più divertente ancor sarà.

Se la neve cadrà (2v), e tutto coprirà (2v),
più divertente ancor sarà.

ALTRI GIORNI VERRANNO

Un raggio di sole si affaccia dal buio
nell'aria di bosco che sa di rugiada
accende i colori del mondo in risveglio.

Tanti contorni di dolci sorrisi
emettono grandi speranze di pace
unendo le mani in un gran girotondo.

Un gioco felice di tanti bambini,
sebbene lontani nel cuore vicini
che chiedono al mondo che cosa sarà.

Cosa sarà che ci fa stare uniti
in un cerchio d'amore

cantando a una voce un inno di
pace, guardare nel fuoco
le fiamme bruciare
pensando nel cielo un gabbiano oh
ad intonare un canto di libertà
da regalare all'eternità.

Ricordi quel fiume tra mari di erba,
il sole dall'alto scaldava la terra,
le foglie sui rami frusciavano piano.

Le corse sfrenate, risate per gioco,
canzoni suonate attorno ad un fuoco,
riflessi di fiamma sui volti sereni.

In spalla gli zaini di tante avventure,
parton ragazzi con mille paure
chiedendo anche loro che cosa sarà.

Cosa sarà...

Crescere, amare, cominciare a capire,
la nostra vita è un continuo cercare
come un gabbiano che plana sul mare.

Passo su passo poter ritrovare
tutta la gioia nascosta nei cuori,
ma è ancora lunga la strada da fare.

Colori sfumati di un rosso tramonto,
sentirsi portare lontano dal vento
chiedendosi ancora che cosa sarà.

FAVOLE

Quante volte siamo stati con occhi spalancati a sentire
favole incantate o storie strane di maghi e fate.
Chi di noi non è mai stato rapito dalle storie ascoltate
e viaggiato sulle strade incredibili immaginate.
Favole storie dove è facile volare via
sopra una nuvola sulle ali della fantasia.

Un abbraccio sincero a un amico che parte e che sa
(che prima o poi ci si rincontrerà)
per rivivere insieme felici momenti che poi
(non potremo più scordare)
Dormire sotto le tende e sotto voce stare fermi a parlare
(di mille altre avventure)

Favole che se vogliamo noi possiamo sentire
(se si comincia solo a)

Credere, credere, credere, credere che basta poco sai,
anche un canto e poi tu vedrai che crescere,
vivere e ridere noi
insieme noi è favola e in più e canti anche tu ci sarà.
La voglia di stare stasera tutti uniti in questa storia vera
finché il giorno si prende la notte per consegnarla ad una stella nascente

IL FALCO

Un falco volava nel cielo ul mattino
ricordo quel tempo quando ero bambino,
io lo seguivo e nel rosso tramonto
dall'alto di un monte vedevo il mio mondo.

E allora ea ea ea,
e allora ea ea ea ea eh,

Fiumi mari boschi senza confini
i chiari orizzonti e le verdi colline,
un giorno partivo per un lungo sentiero
partivo ragazzo e tornavo guerriero.

Le tende rosse vicino al torrente
la vita felice tra la mia gente,
e quando il mio arco colpiva lontano
sentivo l'orgoglio di essere indiano.

Fiumi mari boschi mossi dal vento
luna di luna i miei capelli d'argento,
e quando era l'ora dell'ultimo sonno
partivo dal campo per non farvi ritorno.

Un falco volava in cielo al mattino
e verso il sole mi indicava il cammino,
un falco che un giorno era stato colpito,
ma non è morto, era solo ferito.

IL LEONE SI È ADDORMENTATO

Il leone si è addormentato paura più non fa
il villaggio che l'ha saputo in pace dormirà.

Auimbaue, auimbaue...

Il leone si è addormentato la luna è alta già

nella giungla la grande pace fra poco scenderà.

La gazzella nella pianura correva in libertà
ed il sogno di un'avventura realtà diventerà.

La giraffa dal lungo collo al fiume se ne andò
e la sete di un sorso d'acqua un tuffo le costò.

Il leone si è addormentato e più non ruggirà
ogni bimbo che avrà tremato sereno dormirà.

LA PIROGA
La notte è piena di stelle
che fan sognare le cose più belle più belle, più belle.
Tu sogni e guardi lontano
vedi un gran fiume che scorre pian piano
Sul fiume c'è una piroga
e dentro questa c'è un negro che voga
Ed ecco dietro una duna
vedi spuntare pian piano la luna
Il negro lascia il vogare
guarda la luna e si mette a cantare
"Ti prego, o madre luna
fammi trovare anche oggi fortuna"
Intanto dietro a una duna
vede calare pian piano la luna

SENTIAM NELLA FORESTA

Sentiam nella foresta il cuculo cantar;
ai piedi di una quercia lo stiamo ad ascoltar:
Cu-cù cucù cu-cù-cu-cù-cu-cù
cu-cù cucù cu-cù-cu-cù-cu-cù.

La notte è tenebrosa non c'è chiaror lunar,
sentiam nel fitto bosco i lupi ad ulular:
Ahù, ahù, ahù, ahù, ahù
ahù, ahù, ahù, ahù, ahù!

Dalle lontane steppe sentiamo fin quaggiù
rispondere alle renne gli allegri caribù
Chiù, chiù, chiù, chiù, chiù
chiù, chiù, chiù, chiù, chiù!

TERRA DI BETULLA

Terra di betulle, casa del castoro
là dove errando va il lupo ancor

Voglio tornare ancor sul mio bel lago blu
Bundidi-adi, bundidi-adi, bundidi-adi bu (2v.)

La mia canoa scivola leggera
sulla lucente via del grande fiume

Il cuore mio nostalgico là nelle basse terre
vuole tornare a voi monti del nord

Là sulle rive del grande fiume
voglio piantare ancor la mia capanna

Là tra gli abeti la luna appare
mamma il tuo viso io rivedo ancora

ALLA SERA LAGGIÙ NELLA VALLE

Alla sera laggiù nella valle
con le stelle che stanno a guardar,
il cow-boy sul suo bianco cavallo
presso il fiume si ferma a aspettar.

Il suo sguardo si perde lontano
lungo il fiume laggiù sino al mar,
nel suo cuore c'è forse un affanno
sul suo ciglio un lacrima appar.

Forse l'ultimo incontro d'amore
forse l'ultimo sogno sarà,
con quel sogno racchiuso nel cuore
il cow-boy verso il west se ne va.

CAVALIERE IO SARÒ

In questo castello fatato, o grande re Artù,
i tuoi cavalieri han portato del regno le virtù
nel duello la forza e il coraggio ci spingeranno già
ma vincere col sabotaggio non dà felicità.

Cavaliere io sarò, anche senza il mio cavallo
perché so che non si può stare seduti ad aspettare
e cosi io cercherò un modo molto bello se si può
per riuscire a donare quello che ho nel cuor.

Un vaso ti posso creare se argilla mi darai,
oppure mattoni impastare e mura ne farai
e cavalcando nel bosco rumore non farò,
il verso del gufo conosco paura non avrò.

Il mio prezioso mantello riparo diverrà
se lungo una strada un fratello al freddo resterà
sul volto un sorriso sereno per ogni avversità,
ai piedi dell'arcobaleno ci si ritroverà.

CANTO DEGLI ESPLORATORI

Al passo del guidon fratello scout t'attende l'avventura
tra il verde delle macchie sotto il sol…
Al passo del guidon avanti ad esplorare la natura:
un nido, un'erba, un fior t'aspetta ed è tutto per te!

Apri gli occhi fratello scout, tutto il mondo che è intorno a te
è una cosa meravigliosa!
Apri gli occhi fratello scout, tutto il mondo ch è intorno a te
è una cosa meravigliosa da scoprir

Al fuoco del falò la gioia dei fratelli è la più pura:
fa un'unica gran tenda il vasto ciel…
al fuoco del falò si sente ancor più limpida e sicura
la voce che ci vuole esplorator sul nostro onor…

CANTO DEL MATTINO

Sul colle scorre il ruscello ancor, nel bosco canta il cucù,
è sorto il sole, esplorator, non indugiare più, non indugiar.
È sorto il sole esplorator, non indugiare più!

Ritorna al tuo lavoro che grande gioia ti dà
diffondi attorno a te così letizia e gran bontà.

La buona azione non tralasciar sii sempre pronto a servir;
ricorda sempre: nel tuo lavor lealtà devi seguir.

CANTO DELLE SQUADRIGLIE

La squadriglia dei leoni deve il pranzo cucinar,
troppo cotti i maccheroni sembran colla da incollar.

Rit: Ullai ullao ullailailailailao la la la.
Ullai ullao ullailailailailao.

La squadriglia dei serpenti un bel ponte costruì
volle il capo collaudarlo cadde in acqua e restò lì.
Il reparto va in uscita su pei monti se ne andrà,
sì farà molta salita ma poi si discenderà.

Il reparto finalmente va sui monti a campeggiar
camminando allegramente tutti voglion cantar.

COLORE DEL SOLE

Colore del sol, più giallo dell'oro fino
la gioia che brilla negli occhi tuoi fratellino;
colore di un fior, il primo della mattina,
in te sorellina vedo rispecchiar;

nel gioco che fai non sai ma già stringi forte
segreti che sempre avrai nelle mani in ogni tua sorte;
nel canto che sai la voce tua chiara dice:
famiglia felice oggi nel mondo poi su nel ciel per sempre sarà.

Colore del grano che presto avrà d'or splendore,
la verde tua tenda fra gli alberi esploratore;
colore lontano di un prato che al cielo grida
sorella mia guida con me scoprirai...

Dove il tuo sentiero ti porta in un mondo ignoto
che aspetta il tuo passo come di un cavaliere fidato;
dove il tuo pensiero dilata questa natura
verso l'avventura che ti farà capire te stessa e amare il Signor.

Colore rubino del sangue di un testimone,
il sangue che sgorga dal cuor tuo fratello rover;
color vespertino di nubi sul sol raccolte,
l'amore che Scolta tu impari a donar:

conosci quel bene che prima tu hai ricevuto,
sai che non potrai tenerlo per te neppure un minuto;
conosci la gioia di spenderti in sacrificio,
prometti servizio ad ogni fratello ovunque la strada ti porterà.

DOLCI RICORDI RITORNANO

Ah! io vorrei tornare anche solo per un dì
lassù nella valle alpina.
la sotto gli alti abeti ed i rododendri in fior
distendermi a terra e sognar.

Portami tu lassù o Signor, dove meglio ti veda
Oh portami nel verde dei tuoi pascoli lassù
per non farmi scender mai più! (2v)

Là sotto il pino antico noi lasciammo nel partir
la croce del nostro altare.
Là sotto il pino antico con la croce là restò

Un poco del nostro cuor.

E quando quest' inverno qui la neve scenderà
Bianca sarà la valle.
Ma sopra quella croce un bel giglio fiorirà
Il giglio dell'Esplorator!

INSIEME

Insieme abbiam marciato un dì per strade non battute
insieme abbiam raccolto un fior sull'orlo di una rupe

Insieme, insieme è il motto di fraternità
Insieme nel bene crediam

Insieme abbiam portato un dì lo zaino che ci spezza
insieme abbiam goduto al fin del vento la carezza

Insieme abbiamo appreso ciò che il libro non addita
Abbiamo inteso che l'amor è il senso della vita

LA GIOIA

Ascolta il rumore dell'onda del mare
ed il vento notturno di mille pensieri dell'umanità
che riposa dopo il traffico di questo giorno
e di sera s'incanta davanti al tramonto che il sole le dà

Respira e da un soffio di vento raccogli
il profumo dei fiori che no hanno chiesto che un po' d'umiltà
E se vuoi puoi cantare, e cantare che hai voglia di dare
e cantare che ancora nascosta può esistere la felicità

Perché lo vuoi , perché tu puoi, riconquistare un sorriso
e puoi cantare e puoi sperare perché ti han detto bugie
Ti han raccontato che l'hanno uccisa,
che han calpestato la gioia
Perché la gioia, perché la gioia, perché la gioia è con te…
E magari forse un attimo vivila, ti prego!
e magari a denti stretti non farla morire!
Anche immersa nel frastuono tu falla sentire!
hai bisogno di lei come me…
La la la la la la la…..

Ancora, è già tardi ma rimani ancora
a gustare ancora per poco quest'aria scoperta stasera
E domani ritorna tra la gente che cerca e dispera
tu saprai che a ancora nascosta può esistere la felicità

LA LEGGENDA DEL FUOCO

Splende il fuoco nel cerchio degli esplorator
Ascoltate la voce della fiamma d'or
Sali al ciel fiamma leggera del gran fuoco caldo e buon
Sotto i pini alla brughiera Sali in alto Sali ancor…

Sali in alto Sali ancor… Fuoco degli esplorator

Ero un principe un giorno perfido e sleal
e spargevo d'intorno il terrore e il mal

D'un gran mago l'incanto tosto mi punì
e nei tronchi dei boschi mi rinchiuse un dì

Da quel giorno nei tronchi prigioniero son
e costretto a soffrire freddo e solleon
Nell'ardor della fiamma mi consumo qui
e col ceppo che arde brucio anch'io ogni dì

Dal tremendo supplizio convertito son
e per l'uomo divento fuoco caldo e buon

OLEANNA

Ole-Oleanna vecchia terra del Far-West
fra le terre la più strana tutta ti vorrei per me.

Ole-Oleanna, Ole-Oleanna-na,
Ole-Ole, Ole-Ole, Ole-Oleannana.

Sheeee...nengo il caballero quando ad Oleanna fu
mise in piedi un grattacielo con le fondamenta in su.

Le mucche campagnole tutte migrano in città
vi frequentano le scuole dove imparano a ballar.

Se del vino tu vuoi bere che ti faccia inebriar
dalle pompe di un pompiere non ce l'hai che da succhiar.

TRE

Un sentiero e la sua scia
Due le voci che van via
Tre parole e poi tre bugie
Quattro le orme, le tue e le mie

Cinque dita per stringere
Sei speranze in cui credere
Sette sbuffi, sette passi in su
Otto i sogni, otto e forse più

E poi... Siamo noi...
che restiamo qui a cantare un po'.
Io ci rido e tu sorridi.
Perché poi... Siamo noi, siamo noi
che restiamo qui a cantare un po'.
Io ci rido e tu sorridi.

Nove le lettere di "Compagnia"
Dieci le carte, qualche mano e via
Quanti i passi accanto a te
Cento, mille, centomila le idee.

E poi... Siamo noi...

SCOUTING FOR BOYS

Eravamo ragazzi ancora con il tempo aperto davanti
i giorni più lunghi coi calzoni corti
a caccia di vento i semplici canti.
La carta e la colla insieme incrociare due canne più forti
legate allo spago le nostre speranze
nei nostri aquiloni i sogni mai morti.
Si alzano ora in alto più in alto di allora le danze
restare confusi il tempo ti afferra
scommetter sul mondo ma senza arroganza.
La testa nel cielo è vero ma il camminare ti entra da terra
e pronti a partire rischiare la strada
i fiori più veri non son quelli di serra.

Va' più in su, più in là, contro vento
è lotta dura ma tendi lo spago
se sta a cuore a noi non è vana speranza
cambierà : oltre la siepe va'.

È il potere all'indifferenza indifferenza che il potere fa ladri
la terra ormai scossa dagli atomi pazzi,
denaro trionfante schiaccia grida di madri.
È ancora la grande corsa per gli stupidi armati razzi
in rialzo i profitti più disoccupati e c'è sempre chi dice:
"state buoni ragazzi"
È nascosta rassegnazione dietro "grandi" progetti mancati
non è certo più il tempo di facili sogni

i nostri aquiloni hanno i fili bloccati.
Ma vediamo più acuti e nuovi affiorare continui bisogni:
solidali ci chiama la città dell'uomo
sporcarsi le mani in questo mare è un segno.

Ed ancora più in alto vola prende quota sorvola vallate
portato dai venti ma le idee le ha chiare,
di certe nubi si muore di acque inquinate.
Non cantare per evasione canta solo se vuoi pensare
il fine nel mezzo come il grano nel seme,
un progresso per l'uomo dobbiamo imparare.
Meccanismi perversi fuori meccanismi che dentro teme
avere-sembrare ti prendono a fondo
cercare se stessi è più dura ma insieme...
È lottare per realizzare un amore che sia fecondo
via le porte blindate chiuse sugli
egoismi, un uomo e una donna
spalancati sul mondo.

E spingendo di nuovo i passi
sulle strade senza far rumore
non teme il vento con la pioggia e col sole,
già e non ancora, seguire l'amore
È un tesoro nascosto cerca è sepolto giù nelle gole
è paura che stringe quando siamo vicini
a chi in vita sua mai ha avuto parole.
E lo scopri negli occhi è vero
in quegli occhi tornati bambini
han saputo rischiare: "Lascia tutto se vuoi"
sulla sua strada andare scordare i tuoi fini.
Un aquilone nel vento chiama
tendi il filo è ora! Puoi!
le scelte di oggi in un mondo che cambia
pronti a servire è ancora: "Scouting for boys".

STRADE E PENSIERI PER DOMANI

Sai, da soli non si può fare nulla, sai, aspetto solo te…
noi, voi, tutti, vicini e lontani insieme si fa…
Sai, ho voglia i sentir la mia storia dimmi quello che sarà
il corpo e le membra nell'unico Amore insieme si fa…

Un arcobaleno di anime che ieri sembrava distante
Lui traccia percorsi impossibili, strade e pensieri per domani

Sai, se guardo intorno a me c'è da fare
c'è chi tempo non ne ha più, se siamo solidi e solidali insieme si fa
Sai, oggi imparerò più di ieri stando anche insieme a te

donne e uomini non solo gente, insieme si fa…

Sai c'è un'unica bandiera in tutto il mondo
c'è una sola umanità
se dici: "pace libero tutti" insieme si fa
Sai, l'ha detto anche BP: "lascia il mondo
un po' migliore di così"
noi respiriamo verde avventura insieme si fa…

Canti per pregare e celebrare

ROVERRO´

Ho camminato dove fa paura guardar giù
Per arrivare dove cera un fiore e nulla più
Ed ore sotto un sole ostile che ti fa impazzire
Per immergere i miei piedi dentro un nuovo mare
Mille posti in cui son stato e non lo so perché
Mille posti che assomigliano un po' a me
Mille posti in cui son stato e avevo accanto te
Tu che insieme a me crescevi
Tu che ormai non ti arrendevi
La tua voce che cantava con la mia...

Siamo Rover, Rover, zaino in spalla e via
Segui la fantasia
Rover, Rover, il mondo aspetta noi
Allaccia le scarpe e vai

Ho incontrato volti che non mi somigliano
Stretto le mie mani dentro mani estranee
Pronunciato il mio nome in lingue incomprensibili
Occhi dai colori e luci indescrivibili
Mille vite che si incrociano e non so com'è
Mille vite che assomigliano un po' a me
Mille vite che si incrociano e ci siete voi
Voi che siete qui vicino,
Che seguite il mio cammino
Che se chiudo gli occhi sento anche così che...

Siamo Rover, Rover, zaino in spalla e via...

E ritrovo nelle storie della gente la mia vita
In ognuna scopro che non è finita
E ritrovo nelle storie della gente questa voglia
Di cercare l'avventura, ripartire ogni giorno ed esser...

Rover, Rover, zaino in spalla e via...

AL CADER DELLA GIORNATA

Al cader della giornata noi leviamo i cuori a Te;
tu l'avevi a noi donata, bene spesa fu per Te.
Te nel bosco e nel ruscello, Te nel monte e Te nel mar;
Te nel cuore del fratello, Te nel mio cercar d'amar.

Se sol sempre la mia mente in te pura s'affissò
e talora stoltamente a Te lungi s'attardò.
Mio Signor ne son dolente te ne chiedo o Dio mercè
del mio meglio lietamente io doman farò per Te

I tuoi cieli sembran prati e le stelle tanti fior.
Son bivacchi dei beati stretti intorno al loro Signor.
Quante stelle quante stelle, dimmi tu la mia qual è.
Non ambisco alla più bella, purché sia vicino a Te.

ANDATE PER LE STRADE

Andate per le strade in tutto il mondo
chiamate i miei amici per far festa,
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo
dicendo: "È vicino il Regno dei cieli".
Guarite i malati, mondate i lebbrosi,
rendete la vita a chi l'ha perduta.

Vi è stato donato con amore gratuito
ugualmente donate con gioia e per amore.
Con voi non prendete né oro né argento,
perché l'operaio ha diritto al suo cibo.

Entrando in una casa donatele la pace
se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono,
la pace torni a voi e uscite dalla casa
scuotendo la polvere dai vostri calzari.

Ecco, Io vi mando, agnelli in mezzo ai lupi:
siate dunque avveduti come sono i serpenti,
ma liberi e chiari come le colombe;
dovrete sopportare prigioni e tribunali.

Nessuno è più grande del proprio maestro,
né il servo è più importante del suo padrone.
Se hanno odiato me, odieranno anche voi,

ma voi non temete: io non vi lascio soli!

BENEDICI, O SIGNORE

Nebbia e freddo, giorni lunghi e amari mentre il seme muore.
Poi il prodigio antico e sempre nuovo del primo filo d'erba
e nel vento dell'estate ondeggiano le spighe;
avremo ancora pane

Benedici, o Signore questa offerta che portiamo a te.
Facci uno come il pane che anche oggi hai dato a noi.

Nei filari dopo il lungo inverno fremono le viti,
la rugiada avvolge nel silenzio i primi tralci verdi
Poi colori dell'autunno coi grappoli maturi
avremo ancora vino

Benedici, o Signore questa offerta che portiamo a te.
Facci uno come il vino che anche oggi hai dato a noi

DANZA LA VITA

Canta con la voce e con il cuore, con la bocca e con la vita,
canta senza stonature, la verità…del cuore.
Canta come cantano i viandanti: (canta come cantano i viandanti)
Non solo per riempire il tempo, (non solo per riempire il tempo)
Ma per sostenere lo sforzo. (ma per sostenere lo sforzo)
Canta e cammina (2 volte)
Se poi, credi non possa bastare, segui il tempo, stai pronto e…

Danza la vita al ritmo dello spirito oh
Spirito che riempi i nostri
Danza, danza al ritmo che c'è in te
cuor. Danza assieme a noi

Cammina sulle orme del Signore, non solo con i piedi ma
Usa soprattutto il cuore, ama… chi è con te.
Cammina con lo zaino sulle spalle: (cammina con lo zaino
sulle spalle)
La fatica aiuta a crescere (la fatica aiuta a crescere)
Nella condivisione (nella condivisione)
Canta e cammina (2 volte)
Se poi, credi non possa bastare, segui il tempo, stai pronto e…

Danza la vita...

DOLCE SENTIRE

Dolce sentire come nel mio cuore

ora umilmente, sta nascendo amore.
Dolce è capire che non son più solo,
ma che son parte di una immensa vita
che generosa risplende intorno a me
dono di Lui, del suo immenso amor.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle,
fratello sole e sorella luna, la madre terra con frutti, prati
e fiori
il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura
fonte di vita, per le sue creature:
dono di Lui, del suo immenso amor,
dono di Lui, del suo immenso amor.

DOVE TROVEREMO

Dove troveremo tutto il pane per sfamare tanta gente?
Dove troveremo tutto il pane, se non abbiamo niente?
Io possiedo solo cinque pani, io possiedo solo due pesci,
io possiedo un soldo soltanto", io non possiedo niente."
Io so suonare la chitarra", io so dipingere e fare poesie",
io so scrivere e penso molto", io non so fare niente."

Io sono un tipo molto bello", io sono intelligente",
"io sono molto furbo", "io non sono niente."

Dio ci ha dato tutto il pane per sfamare tanta gente:
Dio ci ha dato tutto il pane anche se non abbiamo niente.

COM'È BELLO

Come è bello, come dà gioia che i fratelli stiano insieme.

È come unguento che dal capo discende
giù sulla barba di Aronne. (2 volte)

È come unguento che dal capo discende
giù sugli orli del manto. (2 volte)

Come rugiada che dall' Ermon discende
giù sui monti di Sion. (2 volte)

Li benedice il Signore dall' alto
la vita gli dona in eterno. (2 volte)

GRANDI COSE

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare i fiori fra le rocce.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità…

IL DISEGNO

Nel mare del silenzio una voce si alzò
da una notte senza confini una luce brillò
dove non c'era niente quel giorno.

Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo;
avevi scritto già la mia vita insieme a Te,
avevi scritto già di me.

E quando la tua mente fece splendere le stelle;
e quando le tue mani modellarono la terra
dove non c'era niente quel giorno.

E quando hai calcolato la profondità del cielo;
e quando hai colorato ogni fiore della terra
dove non c'era niente quel giorno.

E quando hai disegnato le nubi e le montagne;
e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo
l'avevi fatto anche per me.

Se ieri non sapevo oggi ho incontrato Te,
e la mia libertà è il tuo disegno su di me;
non cercherò più niente perché
Tu mi salverai.

IL TESORO

Stretto tra il cielo e la terra sotto gli artigli di un drago
nelle parole che dico al vicino questo tesoro dov'è?
E quando lo trovi colora le strade ti fa cantare forte perché
un tesoro nel campo, un tesoro nel cielo
puoi costruire ciò che non c'è…

Un tesoro nel campo un tesoro nel cielo,
chi lo cerca lo trova però
un tesoro nascosto in un vaso di creta
se lo trovi poi dammene un po'.

Sotto un castagno a dormire dietro a quel muro laggiù
in uno sguardo un po' turbato questo tesoro dov'è?
Ti fa parlare le lingue del mondo capire tutti i cuori perché…
un tesoro nel campo un tesoro nel cielo
puoi costruire ciò che non c'è.

In un cortile assolato oppure in mezzo al bambù
in quel castello scuro ed arcigno questo tesoro dov'è?
dà mani forti per stringerne altre per render vere e vive le idee.
Un tesoro nel campo un tesoro nel cielo
puoi costruire ciò che non c'è.

Sepolto in fondo alla storia chissà se brilla chissà
sarà un segreto grande davvero certo è nascosto ma c'è.
E quando si trova spargiamolo intorno per monti, mari, valli e città.
un tesoro nel campo, un tesoro nel cielo
puoi costruire ciò che non c'è.

IN UN MONDO DI MASCHERE

In un mondo di maschere dove sembra impossibile
riuscire a sconfiggere tutto ciò che annienta l'uomo.
Il potere, la falsità, la ricchezza, l'avidità,
sono mostri da abbattere, noi però non siamo soli.

Canta con noi, batti le mani,alzale in alto,
muovile al ritmo del canto.
Stringi la mano del tuo vicino e scoprirai
che è meno duro il cammino così

Ci hai promesso il tuo Spirito, lo sentiamo in mezzo a noi
e perciò possiam credere che ogni cosa può cambiare.
Non possiamo più assistere impotenti ed attoniti
perché siam responsabili della vita intorno a noi.

L'ACQUA, LA TERRA, IL CIELO

In principio la terra Dio creò,
con i monti i prati e i suoi color
e il profumo dei suoi fior
che ogni giorno io rivedo intorno a me
che osservo la terra respirar
attraverso le piante e gli animal
che conoscere io dovrò
per sentirmi di esser parte almeno un po'.

Questa avventura, queste scoperte le voglio viver con Te
Guarda che incanto è questa natura e noi siamo parte di lei.

Le mia mani in te immergerò
fresca acqua che mentre corri via
fra i sassi del ruscello
una canzone lieve fai sentire
oh pioggia che scrosci fra le fronde
e tu mare che infrangi le tue onde
sugli scogli e sulla spiaggia
orizzonti e lunghi viaggi fai sognar.

Guarda il cielo che colori ha!
E' un gabbiano che in alto vola già
quasi per mostrare che
ha imparato a viver la sua libertà
che anch'io a tutti canterò
se nei giorni farfalla diverrò
e anche te inviterò a puntare il tuo dito verso il sol.

L'UNICO MAESTRO

Le mie mani, con le tue, possono fare meraviglie
possono stringere, perdonare e costruire cattedrali
possono dare da mangiare e far fiorire una preghiera

perché Tu, solo Tu, solo Tu sei il mio Maestro insegnami
ad amare come hai fatto Tu con me, se lo vuoi,
io lo grido a tutto il mondo che Tu sei
l'unico Maestro sei per me…

Questi piedi, con i tuoi, possono fare strade nuove,
possono correre, riposare, sentirsi a casa in questo mondo,
possono mettere radici, e passo passo camminare

Questi occhi, con i Tuoi, potran vedere meraviglie,
potranno piangere, luccicare, guardare oltre ogni frontiera
potranno amare più di ieri se sanno insieme a Te sognare

Tu sei il corpo, noi le membra, diciamo un'unica preghiera,
Tu sei il Maestro, noi i testimoni della parola del Vangelo
possiamo vivere felici in questa Chiesa che rinasce

LAUDATO SII

Laudato sii, Signore mio (Laudato sii, signore mio) - 4 volte

Per il sole d'ogni giorno che riscalda e dona vita
Egli illumina il cammino di chi cerca Te Signore.

Per la luna e per le stelle io le sento mie sorelle

le hai formate su nel cielo e le doni a chi è nel buio.
Per la nostra madre terra che ci dona fiori ed erba
su di lei noi fatichiamo per il pane di ogni giorno.
Per chi soffre con coraggio e perdona nel tuo amore
tu gli dai la pace tua alla sera della vita.
Per la morte che è di tutti io la sento ogni istante
ma se vivo nel tuo amore dona un senso alla mia vita.

Per l'amore che è nel mondo tra una donna e l'uomo suo
per la vita dei bambini che il mondo fanno nuovo.
Io ti canto mio Signore e con me la Creazione
ti ringrazia umilmente perché tu sei il Signore.

MADONNA DEGLI SCOUT

Madonna degli scout, ascolta! T'invochiam:
concedi un forte cuore a noi, che ora partiam.
La strada è tanto lunga, il freddo già ci assal:
respingi tu, Regina, lo spirito del mal.

E il ritmo dei passi ci accompagnerà:
là, verso gli orizzonti lontani si va.

E lungo quella strada non ci lasciare tu:
nel volto di chi soffre saprem trovar Gesù.
Allor ci fermeremo le piaghe a medicar
e il pianto di chi è solo sapremo consolar.

E il ritmo dei passi ci accompagnerà...

OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

PACE A TE

Nel Signore io ti do la pace, Pace a te, pace a te
Nel Suo nome resteremo uniti Pace a te, pace a te
E se anche non ci conosciamo Pace a te, pace a te
Lui conosce tutti i nostri cuori Pace a te , pace a te

PERFETTA LETIZIA

Frate Leone, agnello del Signore,
per quanto possa un frate sull'acqua camminare,

sanare gli ammalati e vincere ogni male;
o far vedere i ciechi e i morti camminare...

Frate Leone, pecorella del Signore,
per quanto possa un santo frate
parlare ai pesci e agli animali
e possa ammansire i lupi e farli amici come cani;
per quanto possa lui svelare che cosa ci darà il domani...

Tu scrivi che questa non é:
perfetta letizia, perfetta letizia, perfetta letizia ah,ah.

Frate Leone, agnello del Signore,
per quanto possa un frate parlare tanto bene
da far capire i sordi e convertire i ladri,
per quanto anche all'inferno lui possa far cristiani

Tu scrivi che questa non é:
perfetta letizia, perfetta letizia, perfetta letizia …

Se in mezzo a frate inverno, tra neve, freddo e vento,
stasera arriveremo a casa e busseremo giù al portone,
bagnati, stanchi ed affamati, ci scambieranno per due ladri,
ci scacceranno come cani, ci prenderanno a bastonate
e al freddo toccherà aspettare con sora notte e sora fame,
e se sapremo pazientare, bagnati, stanchi e bastonati
pensando che così Dio vuole e il male trasformarlo in bene

tu scrivi che questa é:
perfetta letizia, perfetta letizia, perfetta letizia …

RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono, scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre,
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

Resta qui con noi, il sole scende già.
Resta qui con noi, Signore, è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già
Se tu sei con noi la notte non verrà.

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando giungerà
ai confini di ogni cuore, alle porte dell'amore vero,

come fiamma che dove passa brucia,
così il Tuo Amore tutto il mondo invaderà.

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura chiede acqua
da un cielo senza nuvole, ma che sempre le può dare vita.
Con te saremo sorgente d'acqua pura,
con te fra noi il deserto fiorirà.

SAN DAMIANO

Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno
con amore ed umiltà potrà costruirlo.
Se davvero tu saprai vivere umilmente
più felice tu sarai anche senza niente.

Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra alto arriverai…

Nella vita semplice troverai la strada
che la calma donerà al tuo cuore puro
E le gioie semplici sono le più belle
sono quelle che alla fine sono le più grandi

Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra in alto arriverai.

SAN FRANCESCO

O Signore fa' di me uno strumento
fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore
dov'è offesa che io porti il perdono
dov'è dubbio che io porti la fede
dov'è discordia che io porti l'unione
dov'è errore che io porti verità
a chi dispera che io porti la speranza.

O Maestro dammi Tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo
lieto nella povertà, nella povertà

O Signore fa' di me il tuo canto
fa' di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia
a chi è nel buio che io porti la luce.

E’ donando che si ama la vita
è servendo che si vive con gioia
perdonando che si trova il perdono
è morendo che si vive in eterno

O Maestro dammi Tu…

SANTO (OSANNA EH)

Osanna eh Osanna eh, Osanna a Cristo Signor (2 v)
Santo, Santo, Osanna (2 volte)
Osanna eh ...
I cieli e la terra o Signore sono pieni di Te (2 v)
Osanna eh ...
Benedetto colui che viene nel nome Tuo Signor.
Osanna eh ...

SE M´ACCOGLI

Tra le mani non ho niente spero che m’accoglierai
chiedo solo di restare accanto a Te
sono ricco solamente dell’amore che mi dai
e per quelli che non l’hanno avuto mai

Se m’accogli mio Signore altro non ti chiederò
e per sempre la Tua strada, la mia strada resterà
nella gioia, nel dolore, fino a quando Tu vorrai
con la mano nella tua camminerò…

Io ti prego con il cuore so che tu m’ascolterai
rendi forte la mia fede più che mai
tieni accesa la mia luce fino al giorno che Tu sai
con i miei fratelli incontro a Te verrò.

Se m’accogli…

SERVO PER AMORE

Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s’imbianca già tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore le tue reti getterai.

Offri la vita tua come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo servo per amore,
sacerdote dell’umanità.

Avanzavi nel silenzio fra le lacrime speravi
che il seme sparso davanti a te cadesse sulla buona terra.

Ora il cuore tuo è in festa perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole, puoi riporlo nei granai.

Offri la vita tua...

SIGNOR FRA LE TENDE SCHIERATI

Signor tra le tende schierati per salutar il dì che muor,
le note di canti accorati leviamo a Te, calde d'amor.
Ascolta Tu l'umil preghiera che d'aspro suol s'ode innalzar
a Te cui mancava alla sera un tetto ancor per riposar.
Chiedon sol tutti i nostri cuori a Te sempre meglio servir.
Genufletton qui nel pian i Tuoi esploratori:
Tu dal ciel benedici o Signor.

SOFFIERA´

Tu sei la prima stella del mattino,
Tu sei la nostra grande nostalgia,
Tu sei il cielo chiaro dopo la paura, dopo la paura
di esserci perduti e tornerà la vita in questo mare …

Soffierà, soffierà il vento forte della vita
soffierà sulle vele e le gonfierà di Te (2 v)

Tu sei l'unico volto della pace,
Tu sei speranza nelle nostre mani,
Tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali e soffierà la vita e gonfierà le vele
su questo mare …

Soffierà, soffierà…

SU ALI D´AQUILA

Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla sua ombra
di al Signore mio Rifugio, mia roccia in cui confido.

E ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar come il sole,
così nelle sue mani vivrai.

Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che distrugge
poi ti coprirà con le sue ali e rifugio troverai.

Non devi temere i terrori della notte
né freccia che vola di giorno

mille cadranno al tuo fianco, ma nulla ti colpirà.

Perché ai suoi angeli da dato un comando
di preservarti in tutte le tue vie
ti porteranno sulle loro mani contro la pietra non inciamperai.

E ti rialzerò, ti solleverò, su ali d'aquila ti reggerò
sulla brezza dell'alba ti farò brillar
come il sole, così nelle mie mani vivrai.

SYMBOLUM 78

Io lo so Signore che vengo da lontano
prima nel pensiero e poi nella tua mano
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così.
Padre di ogni uomo e non ti ho visto mai.
Spirito di vita e nacqui da una donna.
Figlio mio fratello e sono solo un uomo
eppure lo capisco che Tu sei verità.

E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino
e insegnerò a chiamarti Padre nostro
ad ogni figlio che diventa uomo. (2v)

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino
luce alla mia mente guida al mio cammino
mano che sorregge sguardo che perdona
e non mi sembra vero che Tu esista così.
Dove nasce amore Tu sei la sorgente.
Dove c'é una croce Tu sei la speranza.
Dove il tempo ha fine Tu sei la vita eterna
e so che posso sempre contare su di te.

E accoglierò la vita come un dono
e avrò il coraggio di morire anch'io
e incontro a te verrò con mio fratello
che non si sente amato da nessuno. (2v)

TE, AL CENTRO DEL MIO CUORE

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,

ma c'è un punto fermo, è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu

Tutto ruota attorno a Te, in funzione di Te
e poi non importa il "come", il "dove" e il "se".

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore,
il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore.
Unico sostegno Tu, la stella polare Tu
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu

VERGINE DI LUCE

Scende la sera e distende il suo mantello di vel
ed il campo calmo e silente si raccoglie nel mister

O Vergine di luce, stella dei nostri cuor
ascolta la preghiera, Madre degli esplorator…

Tu dalle stelle Signora volgi lo guardo quaggiù
Dove i tuoi figli sotto le tende ti ameranno sempre più

O Vergine di luce….

VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per la sua strada.
Lascia che l'uomo ritorni alla sua casa.
Lascia che la gente accumuli la sua fortuna.
Ma tu, tu vieni e seguimi, tu, vieni e seguimi…

Lascia che la barca in mare spieghi la vela.
Lascia che trovi l'affetto chi segue il cuore.
Lascia che dall'albero cadano i frutti maturi.
Ma tu, tu vieni e seguimi, tu, vieni e seguimi.

E sarai luce per gli uomini e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai una strada nuova. (2 volte)
E per questa strada vai, vai e non voltarti indietro,
vai e non voltarti indietro.

VIVERE LA VITA

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino

è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui
correre con i fratelli tuoi…
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e generare ogni momento il Paradiso
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità
perché Dio sta nei fratelli tuoi…
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità
perché Dio sta nei fratelli tuoi…
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.
una scia di luce lascerai.

Canti di Taizè

DANS NOS OBSCURITES

Dans nos obscurites, allume le feu
qui ne s'etaint jamais,
qui ne s'etaint jamais.
Dans nos obscurites, allume le feu
qui ne s'etaint jamais,
qui ne s'etaint jamais.

MAGNIFICAT

Magnificat magnificat magnificat
anima mea dominum
Magnificat magnificat magnificat
anima mea

MISERICORDIAS DOMINI

Misericordias Domini in
aeternum cantabo.

FAC SIMILE DECLARATION

CUSTOMS DECLARATION FOR DUMMIES

PAG 1/4

1. INSERIRE IL CODICE DEL VOSTRO VOLO, DI SOLITO 2 LETTERE + 3 NUMERI
2. PUNTO DI IMBARCO: SCRIVETE DOVE AVETE PRESO L'AEREO IN ITALIA
3. SE SEI IST/CMT 2015/07/23 SE SEI UNITA' 2015707/25 (TRANNE CHI ARRIVA 2015/07/26)
4. COGNOME
5. NOME
6. STUDENT O EMPLOYEE
7. ANNO/MESE/GIORNO DI NASCITA
8. NUMERO PASSAPORTO
9. NON CREDO CHE PORTIATE CON VOI PIÙ DI 7700€ :) !
10. FIRMARE

(-A-)

Japan Customs

Customs Form C No.5360-B

CUSTOMS DECLARATION

Declaration of Personal Effects and Unaccompanied Articles

Please fill in the following information and submit to Customs.
(Only one written declaration per family is required.)

Flight No./Name of vessel	(1)	Point of embarkation	(2)
Date of Arrival in Japan	Year (3)	Month	Day
Name	Last name (or Surname) (4)	First & middle name (5)	
Address in Japan (Accommodation)	23rd WORLD SCOUT JAMBOREE 509-72 AJISU, KIRARA-HAMA/YAMAGUCHI		
	Tel ( )		
Nationality	ITALIAN	Occupation (6)	
Date of Birth	Year (7)	Month	Day
Passport No.	(8)		
Number of Dependents	Adult 1	Under 20 years old	Under 6 years old

※ Please answer with a "✓"mark to the following questions.

1.Are you bringing the following into Japan ?	Yes	No
① Prohibited Article(s) or Restricted Article(s) (Please refer to side B.)	☐	X
② Goods exceeding duty-free allowance (Please refer to side B.)	☐	X
③ Commercial goods or samples	☐	X
④ Any items you have been requested from someone else to bring into Japan	☐	X

＊If your answer to any of the questions above is "Yes, " please list your belongings in "Description of Personal Effects" on side B.

2.Cash, Checks(including T/C), Promissory Notes, Securities which exceed the amount of ￥1,000,000 or its equivalent. (9)	Yes	No
	☐	X

＊ If you choose "Yes", please submit "DECLARATION OF CARRYING OF MEANS OF PAYMENT, ETC" to Customs.

3.Do you have Unaccompanied Articles ?

☐ Yes (PKG(S)) X No

＊If you have any unaccompanied articles, please submit this Declaration Form in duplicate. Unaccompanied articles shall be imported within 6 months from the date of your arrival. The sealed declaration must be presented at the time of clearance of the unaccompanied articles.

《NOTICE》

As regulated by laws and regulations concerned, you are required to declare all the articles that you have purchased or acquired abroad and are bringing into Japan.
Any false declaration or failure to declare may be subject to penalty in laws and regulations concerned.

I declare that the above particulars are true and correct.

Signature (10)

以下の質問について，該当するものに☑を記入してください。Please check the applicable items. 이하의 질문에 대해서, 해당하는 것에 ☑를 기입해 주십시오.

1 あなたは，日本から退去強制されたこと，出国命令により出国したこと，又は，日本への上陸を拒否されたことがありますか?
Have you ever been deported from Japan, have you ever departed from Japan under a departure order, or have you ever been denied entry to Japan?
귀하는, 일본에서 강제 퇴거 당한 일, 출국 명령에 의하여 출국한 일, 또는, 일본에 상륙을 거부 당한 일이 있습니까?

☐ はい Yes 예 ☐ いいえ No 아니오

2 あなたは，日本国又は日本国以外の国において，刑事事件で有罪判決を受けたことがありますか?
Have you ever been found guilty in a criminal case in Japan or in another country?
귀하는, 일본국 또는 일본국 이외의 나라에서 형사사건으로 유죄판결을 받은 일이 있습니까?

☐ はい Yes 예 ☐ いいえ No 아니오

3 あなたは，現在，麻薬，大麻，あへん若しくは覚せい剤等の規制薬物又は銃砲，刀剣類若しくは火薬類を所持していますか?
Do you presently have in your possession narcotics, marijuana, opium, stimulants, or other drugs, swords, explosives or other such items?
귀하는 현재, 마약, 대마, 아편 혹은 각성제 등의 규제약물 또는 총포, 도검류 혹은 화약류를 소지하고 있습니까?

☐ はい Yes 예 ☐ いいえ No 아니오

4 あなたは，現在，現金をいくら所持していますか?
How much money in cash do you presently have in your possession? (1) (円, $, 元, W, その他 Others ( ))
귀하는 현재, 현금을 얼마 소지하고 있습니까? 엔 、달러 、인민원 、원 、기타( ))

以上の記載内容は事実と相違ありません。 I hereby declare that the statement given above is true and accurate. 이상의 기재 내용은 사실과 틀림 없습니다.

署名
Signature (2)
서명

1. INDICATE QUANTI € O YEN CONTANTI AVETE CON VOI - INDICATE BENE LA VALUTA, ES. 700€ OPPURE 10000 ¥
2. FIRMA

CUSTOMS DECLARATION FOR DUMMIES

PAG 2/4

(-B-)

※Description of Personal Effects

(If all your answers to 1. and 3. of side A are "No", you need not fill in this section.)

* Regarding the column of "Description of other goods", if the total market value of each personal item does not exceed ¥10,000, you need not write it on this declaration Form.

Alcoholic Beverages			Bottle(s)	* Customs use only
Tobacco Products	Cigarettes		Pieces	
	Cigars		Pieces	
	Others		g	
Perfume			oz	

Description of other goods	Quantity	Market Value

* Customs use only

◎ PROHIBITED ARTICLES

① Narcotic drugs, stimulants, marijuana, psychotropic substances, MDMA etc.
② Firearms such as pistols, revolvers and machine guns, and bullets or parts thereof.
③ Explosives, gunpowder, materials for chemical weapons, germs such as anthrax, etc.
④ Counterfeit, altered or imitated coins, bank notes or securities, and forged credit cards.
⑤ Obscene or immoral materials, and child pornography.
⑥ Articles which infringe upon intellectual property rights. (patent, utility model,design, trademark, copyright, neighboring right, etc.)

◎ RESTRICTED ARTICLES

① Hunting guns, air guns, swords, etc.
② Internationally protected endangered animals, plants, or their products. (crocodiles, cobras, turtles, ivory, musk, cactus, etc.)
③ Live animals and plants, meat products (including sausage etc), vegetables, fruits, rice etc. (Quarantine inspection is required prior to Customs inspection.)

◎ Duty-Free Allowance (excluding crew member)

- 3 bottles (760ml/bottle) of alcoholic beverages.
- Cigarettes: 200 Japan-made cigarettes and 200 foreign-made cigarettes. (A non-resident traveller is allowed twice of above allowances.)

* There is no duty-free allowance for alcoholic beverages and tobacco products for those under 20 years old.

- 2 ounces of perfume
- Goods for personal use that were purchased abroad with a total market value not exceeding ¥200,000.

* When the price of an article exceeds ¥200,000, duties and/or taxes will be imposed on its entire value.
* As for children under 6 years old, duty-free allowances are limited to the articles owned for their personal use.

As regulated in laws and regulations concerned, every person entering Japan is required to submit this Declaration Form to Customs.

APPUNTI - RICORDI

SE MI PERDO

Puoi tagliare questa pagina per averla sempre con te

すみません。迷子になってしまいました。私はイタリア人で、日本語が話せないので、ホストファミリーに連絡してもらえませんか?
Please, help me, I got lost. Could you please contact my host family? Thanks.
Per favore aiutatemi, mi sono perso. Potreste contattare la mia famiglia ospitante? Grazie.

INFORMAZIONI RAGAZZO/A
SCOUT/GUIDE INFORMATION
男の子・女の子情報

Nome e Cognome - Name and Surname - 氏名

Età - Age - 年齢 Nazionalità - Country - 国籍

INFORMAZIONI FAMIGLIA OSPITANTE
HOST FAMILY INFORMATION
ホストファミリー情報

Nome - Name and Surname - 氏名

Indirizzo - Address - 住所

Telefono - Phone Number - 電話番号 Mail - メイル

28/07 > 08/08 > 2015
Kirara-Hama - Giappone

Questo Taccuino di Viaggio è stato curato
dall'Area Contenuti, Area HoHo e Staff di Contingente
del 23° World Scout Jamboree